



SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario (relatore)
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario

Adunanza del 10 novembre 2025

IRCSS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna

Bilancio di esercizio 2023

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che prevede l'obbligo in capo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti dei medesimi enti;

vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025;

viste le Linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

considerato che dette Linee-guida e i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 19 settembre 2024 (prot. n. 4266);

considerato che il questionario è disponibile on-line e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 1341/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2023 redatta dal Collegio sindacale dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna;

vista la nota del 8 ottobre 2025, con le quali il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna;

viste le deduzioni trasmesse dall'Istituto con nota del 29 ottobre 2025 (prot. Cdc n.6453);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Ilaria Pais Greco;

Ritenuto in fatto

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2023 dell'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2023 di cui alle linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR;

- la nota integrativa e la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023;

- la relazione del Collegio sindacale;

- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);

- l'ulteriore documentazione pubblicata sul sito istituzionale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

1.1. Dall'esame della predetta documentazione emerge la situazione

contabile e finanziaria di seguito illustrata:

Equilibri di bilancio

Il bilancio economico di previsione e quello di esercizio 2023, adottati rispettivamente con delibere n. 220 dell'8 settembre 2023 e n. 116 del 30 aprile 2024 dal Direttore Generale dell'Istituto, sono stati approvati, il primo, con delibera di Giunta regionale del 25 settembre 2023 (n. 1621) e, il secondo, con successiva delibera di Giunta regionale del 27 maggio 2024 (n. 947).

Il finanziamento del Fondo sanitario 2023 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 38.364.209,00 euro, il 94,3 per cento del quale, pari a 36.178.004,00 euro¹, è stato trasferito per cassa dalla Regione entro il 31 dicembre dell'esercizio.

In merito alla copertura del disavanzo pregresso², con d.G.R. n. 2069 del 27 novembre 2023 la Regione ha assegnato all'Istituto Ortopedico Rizzoli la quota di 946.347,04 euro a copertura, per l'anno 2023, degli ammortamenti netti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011. Pertanto, il disavanzo pregresso per gli ammortamenti non sterilizzati non ancora coperto al 31 dicembre 2023, al netto dell'utile dell'esercizio (pari a 20.450,42 euro), ammonta a - 7.519.346,00 euro (-11,41 per cento rispetto al 2022)³.

Come rappresentato⁴ dal Direttore Generale, il 2023 è stato l'anno di piena ripresa in cui, dopo l'impatto dell'emergenza sanitaria, sono stati superati i livelli di produzione pre-pandemici.

L'Istituto ha chiuso l'esercizio con un utile di 20.450,42 euro a fronte di una previsione di disavanzo pari a - 10.076.725,300 euro e di un risultato di esercizio 2022 pari a 2.038,78 euro.

(Valori in euro)

¹ Quesito n. 2, parte seconda, della relazione-questionario.

² Nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2023, p.55: la voce SP A.IV) – *Utili (Perdite) portati a nuovo* si compone dei residui da ripianare relativi alle perdite d'esercizio degli anni 2011 e antecedenti:

Perdita es. 2004	€ 3.634.592,41
Perdita es. 2005	€ 430.891,45
Perdita es. 2006	€ 1.663.676,13
Perdita es. 2007	€ 31.510,75
Perdita es. 2011	€ 690.284,93
Perdita generata da applicaz. D.Lgs.118/2011	€ 1.088.839,93
Totale complessivo	€ 7.539.795,60

³ Quesito n. 31, parte terza, della relazione-questionario.

⁴ Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2023.

Conto economico	Bilancio di esercizio 2023	Bilancio di previsione 2023	Bilancio di esercizio 2022
Valore della produzione	219.386.891,31	196.987.875,78	204.006.622,28
Costo della produzione	215.966.320,81	200.504.337,83	201.896.950,84
Risultato operativo gestione caratteristica +/-	3.420.570,50	-3.516.462,05	2.109.671,44
Proventi ed oneri finanziari +/-	-381.431,18	-257.801,05	-159.447,86
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	4.859.158,29	229.470,38	6.997.505,96
Oneri straordinari	1.652.888,77	458.610,04	2.922.086,03
Risultato operativo gestione straordinaria +/-	3.206.269,52	-229.139,66	4.075.420,93
Risultato prima delle imposte +/-	6.245.408,84	-4.003.402,76	6.025.644,51
Imposte dell'esercizio	6.224.958,42	6.073.322,54	6.023.605,73
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	20.450,42	-10.076.725,30	2.038,78

Il significativo scostamento⁵ del risultato di esercizio 2023 (20.450,42 euro) rispetto al risultato del bilancio preventivo 2023 (-10.076.725,30 euro) è sostanzialmente riconducibile sia all'assegnazione, nel corso dell'esercizio, di ulteriori risorse⁶ a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario — risorse che, come riferito dal Direttore generale, negli anni precedenti venivano già in parte assegnate agli enti sanitari in sede previsionale mentre per il 2023 sono state allocate a livello centrale in attesa di successiva ripartizione —, sia all'assegnazione di maggiori contributi in conto esercizio per la ricerca⁷, per un ammontare pari a 7,1 milioni di euro.

Lo scostamento è altresì imputabile alla contabilizzazione di maggiori ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria (voce CE A.4)⁸, pari a 7 milioni di euro, derivanti dalla mobilità sanitaria e da prestazioni erogate in regime di intramoenia.

⁵ Relazione sulla gestione, pp. 283 -288.

⁶ Relazione sulla gestione, p. 285. Nella voce AA0032 *Finanziamento indistinto finalizzato da Regione*, sono stati contabilizzati 10 milioni di euro (+8,1 milioni rispetto al preventivo 2023).

⁷ Relazione sulla gestione, p. 288: *"I contributi in c/esercizio per ricerca corrente e finalizzata da Ministero della Salute, da Regione e altri soggetti pubblici e privati, sono pari a 20,7 milioni di euro, in aumento di 7,1 milioni rispetto al preventivo 2023"*.

⁸ Relazione sulla gestione, p. 289: *"I ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria, presentano complessivamente un importo pari a 122,3 milioni di euro, in aumento di 7 milioni rispetto al preventivo. In tale aggregato vengono principalmente registrati i ricavi da mobilità sanitaria e per prestazioni erogate in regime intramoenia"*.

Dal confronto con i dati dell'esercizio precedente si rileva il dato positivo dell'incremento del +62,13 per cento, rispetto al 2022, del risultato della gestione caratteristica, cresciuto da 2.109.671,44 euro a 3.420.570,50 euro.

Il valore della produzione pari a 219.386.891,31 euro risulta infatti in aumento di 15.380.269,03 euro (+7,54 per cento) riconducibile a:

- maggiori contributi in conto esercizio⁹ pari a 5,7 milioni di euro (+11 per cento), per un ammontare complessivo di 59,7 milioni di euro;
- utilizzo di fondi per quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti,¹⁰ prevalentemente destinati all'attività di ricerca, in aumento di 4 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022 (+60 per cento);
- maggiori ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria¹¹, provenienti dalla gestione caratteristica dell'Istituto, per un importo complessivo di 122,3 milioni di euro (a fronte di 111,5 milioni di euro nel 2022) in aumento di 10,8 milioni di euro (+10 per cento) rispetto all'anno precedente¹².

Ulteriori incrementi si sono registrati nelle entrate derivanti dalle compartecipazioni alla spesa per prestazioni specialistiche ambulatoriali e di pronto soccorso (*ticket*)¹³ (al 31 dicembre 2023 di 1.811.658,16 euro), in aumento del +7,35 per cento rispetto all'anno precedente (in cui si sono registrate entrate per 1.687.569,45 euro).

È risultato, invece, in diminuzione il macroaggregato contabile "Concorsi, recuperi e rimborsi" (voce A.5), che ammonta a 19.195.943,08 euro, in calo di 5,8 milioni di euro (-23 per cento)¹⁴ rispetto al 2022.

⁹ CE codice AA0010 voce A.1.

¹⁰ CE codice AA0270 voce A.3.

¹¹ CE codice AA0320 voce A.4.

¹² Relazione sulla gestione, le voci di ricavo appartenenti al macroaggregato contabile in oggetto presentano il seguente andamento:

- (A.4.A) *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici* comprendono la "mobilità sanitaria" e le consulenze sanitarie, in aumento rispetto al 2022, di +6,7 milioni di euro (+8%).

- (A.4.C) *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati* in aumento rispetto al 2022 di 580.591 euro (+68%). Rientrano in questa classe contabile i ricavi legati al maggior comfort alberghiero, i ricavi per il rilascio di cartelle cliniche e referti; i ricavi per sperimentazioni e ricerche per privati e la degenza a privati paganti.

- (A.4.D) *Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia*, in aumento rispetto al 2022 di 3,4 milioni di euro (+16%).

¹³ CE codice AA0940 voce A.6

¹⁴ Relazione sulla gestione: "Nella voce *Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici* (A.5.D), in riduzione rispetto al 2022 di 1,8 milioni di euro, è contabilizzato:

-il rimborso, da parte della Regione Siciliana, inerente l'attività svolta presso il Dipartimento Rizzoli-Sicilia;

- il rimborso delle spese, da parte dell'Università di Bologna, per l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature IOR;

- i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti ed i rimborsi derivanti dalla cessione di tessuto umano a soggetti pubblici da parte della Banca del Tessuto Muscoloscheletrico (BTM).

Anche il costo della produzione dell'esercizio 2023, pari a 215.966.320,81 euro, è in aumento di 14.069.369,97 euro (+7 per cento) rispetto al 2022, incidendo su di esso in maniera rilevante l'accantonamento delle quote inutilizzate di contributi vincolati per ricerca, la cui posta contabile, alla chiusura dell'esercizio 2023, risulta in aumento di 8.915.423,56 euro.

Come sottolinea il Direttore generale, gli aumenti più significativi - al netto degli accantonamenti per ricerca e degli accantonamenti relativi ai rinnovi contrattuali della dirigenza medica - si riscontrano negli acquisti di beni e di servizi sanitari. Con riferimento agli acquisti di beni sanitari, l'incremento dei costi dei farmaci è riconducibile sia ai maggiori consumi di medicinali con autorizzazione all'immissione in commercio (ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale) e di farmaci prescritti dagli infettivologi (antibiotici, antivirali o antifungini) acquistati dall'Azienda ospedaliera di Bologna sia all'aggiornamento del tariffario a partire dal mese di gennaio 2023, per le forniture di medicinali antiblastici e preparati galenici acquistati sempre dall'Azienda ospedaliera di Bologna.

Per quanto riguarda l'aumento della spesa in dispositivi medici (+9,6 per cento), da 22.121.039,05 euro (2022) a 24.251.095,35 euro (2023), le cause sono da rinvenire principalmente nell'incremento dell'attività chirurgica in generale, che ha comportato maggiori consumi di dispositivi di sutura, aghi, kit per anestesia e per attività chirurgica protesica (dispositivi medici non impiantabili non attivi, protesi), nel recupero degli interventi in lista d'attesa e nel ritorno a volumi superiori ai livelli pre-pandemici, nell'installazione della nuova AngioTC e nello sviluppo dell'attività di radiologia interventistica.

Dalla relazione sulla gestione emerge che *"per alcuni prodotti è stata comunicata dal fornitore l'indisponibilità del prodotto aggiudicato con gara (es. sistemi di drenaggio chirurgico), pertanto la fornitura di un prodotto alternativo in sostituzione è risultata più onerosa"*. Sul punto la Sezione ha chiesto all'Ente chiarimenti sulle modalità di gara, sulle cause dell'indisponibilità del prodotto aggiudicato e sull'aumento dei costi.

L'Ente ha spiegato che, per le aziende sanitarie dell'Area Vasta Emilia Centrale, era stata indetta nel 2020 una gara aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la fornitura di sistemi di drenaggio chirurgico. Il lotto 4, contenente il prodotto Unovac (di produzione bielorussa), era stato aggiudicato alla società SIM Italia S.r.l. al prezzo di 9,35 euro (IVA esclusa).

A causa della guerra in Ucraina, la società di produzione (Convatec) ha interrotto nel giugno 2022 la produzione dei dispositivi Unomedical, distribuiti in Italia in

esclusiva da SIM Italia S.r.l., la quale, per cause di forza maggiore, non ha potuto fornire il prodotto aggiudicato, proponendone uno sostitutivo conforme ai requisiti richiesti in base a un'indagine di mercato - il sistema Eurovac - a un prezzo iniziale di 17,75 euro (iva esclusa) poi ridotto a 16,95 euro, il cui acquisto ha comportato per l'Istituto Ortopedico Rizzoli una spesa di 132.059,00 euro (iva inclusa), con un incremento di 58.276,00 euro rispetto al prodotto originario.

Inoltre, il Direttore Generale ha aggiunto che sui costi dei dispositivi medici ha inciso l'incremento ISTAT del 10,5 per cento su diverse classificazioni nazionali dei dispositivi medici.

Nel 2023 i costi per l'acquisto di servizi (B.2) ammontano complessivamente a 67.060.186,48 euro, anch'essi in aumento di 708.842,33 euro rispetto all'anno precedente (+1%).

L'aumento riguardante in particolare i servizi sanitari¹⁵ è di 2.192.557,72 euro (+5,52 per cento), mentre i servizi non sanitari, per una spesa di 25.115.790,27 euro, si riducono di 1.483.715,39 euro (-5,57 per cento) rispetto al 2022 (pari a 26.599.505,66 euro).

Anche il costo del personale dipendente, pari a 74.825.272,07 euro, risulta in aumento di 2.382.458,14 euro rispetto all'anno precedente¹⁶ (+3 per cento).

Come emerge dalla relazione sulla gestione, nel 2023 l'Istituto ha effettuato 12 assunzioni a tempo indeterminato di personale precedentemente assunto con contratto a tempo determinato, 9 verticalizzazioni da assistente amministrativo a collaboratore amministrativo, 3 stabilizzazioni di personale assunto durante il Covid e 44 stabilizzazioni del personale della ricerca (CCNL Piramide, procedura iniziata nel 2023 e conclusasi nel 2024).

Il Direttore Generale specifica che nel costo del personale dipendente (voce CE BA2080 - "Totale costo del personale") sono incluse anche altre voci di costo relative a indennità a vario titolo a favore della dirigenza e del comparto sanitario¹⁷ per cui, analizzando l'andamento del costo del personale al netto dell'impatto di tali ulteriori voci, l'effettivo incremento del costo del personale rispetto al 2022, risulterebbe di 900.000,00 euro circa.

Secondo quanto dal Direttore Generale dichiarato, nella definizione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, l'Istituto si è impegnato, sia per

¹⁵ Bilancio d'esercizio 2023 - B.2.A) *Acquisti servizi sanitari*, 41.944.396,21 euro; Bilancio d'esercizio 2022 - B.2.A) *Acquisti servizi sanitari*, 39.751.838,49 euro.

¹⁶ Bilancio d'esercizio 2022 - CE codice BA2080 *Totale costo del personale*, pari a 72.442.813,93 euro.

¹⁷ IVC 2019-2021 dirigenza, IVC 2022-2024 comparto e dirigenza, indennità di Pronto Soccorso comparto, una tantum 1,5% comparto e dirigenza, indennità P.S. comparto, aumento del trattamento accessorio (0,22%) comparto, ordinamento professionale comparto (0,55%) ex art. 102 comma 5 CCNL 2.11.22 comparto, legge Gelli relativa all'annualità 2022 (montante 2019-22).

la dirigenza sia per il comparto, a contenere la spesa del personale dipendente e atipico.

Gli oneri diversi di gestione, nel 2023, ammontano a 1.824.781,35 euro, in diminuzione di 81.608,98 euro rispetto al 2022. Tale macroaggregato comprende imposte e tasse, perdite su crediti e altri oneri diversi di gestione, quali compensi e rimborsi spese agli organi direttivi, al collegio sindacale e all'OIV, ai componenti di commissioni non sanitarie, spese processuali e altri costi.

La perdita su crediti di 103.755,27 euro rilevata nel bilancio 2023 deriva da un finanziamento di 923.528,00 euro concesso nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (Asse 1, Azione 1.6.1) per il potenziamento del servizio sanitario regionale durante l'emergenza Covid-19.

Dopo la rendicontazione effettuata tramite la piattaforma *Sfinge 2020*, a seguito dei controlli è stato riconosciuto come ammissibile un importo di 819.772,73 euro. L'Ente ha precisato che i criteri di ammissibilità e le regole di rendicontazione sono stati definiti solo dopo la presentazione del progetto e che, nonostante la natura straordinaria dei fondi FESR per l'emergenza sanitaria, non sono state previste semplificazioni, rendendo difficile il pieno rispetto delle procedure di controllo.

La gestione finanziaria grava sul conto economico 2023 per -381.431 euro.

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato d'esercizio per 3.206.269,52 euro. Nella voce dei proventi straordinari¹⁸ di 4.859.158,29 euro (a fronte di 6.997.505,96 euro nel 2022) confluiscono sopravvenienze attive per 937.312,45 euro, la cui composizione per anno di formazione e relativa causale vengono rappresentate nello schema della nota integrativa, riportato nel prospetto seguente.

¹⁸ Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2023, punto 26. *Proventi e oneri straordinari.*

CONTO - MOTIVAZIONE	ANNO DI ORIGINE				
	2019 e precedenti	2020	2021	2022	Totale complessivo
EA0060	0	0	1.238	68.314	69.553
2100500101-SOPRAVVENIENZE ATTIVE PER MOBILITÀ VERSO AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE					
<i>sopravv/insussist per mobilità</i>	0	0	0	7.746	7.746
2100500201-ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE					
<i>Fatture/note accrediti anni precedenti</i>			1.238	60.568	61.806
EA0130	10.748	2.913	39.349	401.932	454.941
2101700101-SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
<i>Fatture/note accrediti anni precedenti</i>	10.170	2.913	24.379	401.932	439.393
<i>Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti</i>	578	0	0	0	578
<i>Altri errori di stima</i>	0	0	14.969	0	14.969
EA0140	180.240	0	18.080	214.499	412.819
2101900102-ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO TERZI					
<i>Altri errori di stima</i>	0	0	0	1.167	1.167
<i>Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti</i>	981	0	0	40	1.021
<i>Eliminazione crediti/debiti anni precedenti</i>	37.914	0	0	0	37.914
<i>Fatture/note accrediti anni precedenti</i>	8.088	0	18.080	10.187	36.355
<i>Revoca/Modifiche Finanziamenti</i>	133.257	0	0	0	133.257
2101900105-ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO TERZI - CONTRIBUTI DA MINISTERO DELLA SALUTE (EXTRA-FONDO) VINCOLATI PER PNRR					
<i>flusso contributi RER</i>	0	0	0	203.105	203.105
	190.988	2.913	58.667	684.745	937.313

Fonte: Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2023

Le insussistenze attive ammontano a 3.914.372,98 euro e sono così composte:

CONTO - MOTIVAZIONE	ANNO DI ORIGINE				
	2019 e precedenti	2020	2021	2022	Totale complessivo
EA0190	964.935	0	0	0	964.935
2102500101-INSUSSISTENZE ATTIVE VERSO PERSONALE DIPENDENTE					
<i>Eliminazione crediti/debiti anni precedenti</i>	964.935	0	0	0	964.935
EA0230	858.323	207	0	155	858.684
2103300102-INSUSSISTENZE ATTIVE VERSO TERZI TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
<i>Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti</i>	750.460	207	0	155	750.822
<i>Fatture/note accrediti anni precedenti</i>	107.862				107.862
EA0240	1.941.501	10.577	248	138.427	2.090.754
2103500101-ALTRE INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI					
<i>Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti</i>	982.261	10.577	248	0	993.086
<i>Eliminazione crediti/debiti anni precedenti</i>	957.760	0	0	0	957.760
<i>Revoca/Modifiche Finanziamenti</i>	1.480	0	0	0	1.480
<i>Rideterminazione/eliminazione fondi rischi</i>	0	0	0	100.840	100.840
<i>Altri errori di stima</i>	0	0	0	37.587	37.587
	3.764.759	10.784	248	138.582	3.914.373

Fonte: Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2023

Nella voce degli oneri straordinari, pari a 1.652.888,77 euro, confluiscono sopravvenienze passive per 1.247.656,38 euro e insussistenze passive per 404.301,73 euro.

Lo schema seguente mostra le causali degli oneri straordinari del conto economico, evidenziandosi, in ragione dell'importo significativo, la causale "altri errori di stima" del conto "sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di servizi sanitari" (voce CE EA0440) e pari a 178.276,00 euro (anno di origine 2019 e anni precedenti), e la causale delle "fatture anni precedenti", pari a 630.266,00 euro, dell'anno 2022, del conto sopravvenienze passive v/terzi relative

all'acquisto di servizi non sanitari (contabilizzato anch'esso nella voce CE EA0440).

Dalle risultanze istruttorie emerge che il conto delle sopravvenienze passive verso terzi per 178.276,00 euro, classificato come "*altri errori di stima*", riguarda costi per degenze presso ospedali privati accreditati (Ospedale Privato Villa Chiara S.p.A.) relativi all'anno 2019, non rilevati nell'esercizio di competenza a causa di una sottostima delle fatture da ricevere per quell'anno.

Le altre poste contabilizzate nel conto delle sopravvenienze passive v/terzi come "*fatture/note di accredito di anni precedenti*" si riferiscono a una sottostima di fatture da ricevere negli anni di competenza rilevata a seguito della ricognizione sui debiti vetusti effettuata nel corso del 2023.

CONTO -MOTIVAZIONE	ANNO DI ORIGINE				
	2019 e precedenti	2020	2021	2022	Totale complessivo
EA0340	0	0	2.422	54.880	57.302
2150900101- ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE DA AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE					
Rettifiche contratto personale	0	0	2.422	6.908	9.330
Fatture/note accredito anni precedenti	0	0	0	47.972	48.692
EA0380	0	0	0	62.445	62.445
2151300301-ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE PERSONALE DIRIGENZA MEDICA					
Altri errori di stima	0	0	0	10.684	10.684
Prestazioni INAIL anni precedenti	0	0	0	51.761	51.761
EA0400	72	0	0	0	72
2151701101-ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE PERSONALE COMPARTO					
Altri errori di stima	72	0	0	0	72
EA0440	201.466	15.812	34.039	795.291	1.046.608
2152500101-SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI SANITARI					
Altri errori di stima	0	0	0	67	67
Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti	1.417	0	0	0	1.417
Eliminazione crediti/debiti anni o precedenti	182	0	0	0	182
Fatture/note accredito anni precedenti	1.679	8.295	31.629	75.066	116.669
2152500102-SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI NON SANITARI					
Fatture/note accredito anni precedenti	0	0	0	0	0
2152500103-SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI					
Altri errori di stima	178.276	0	0	0	178.276
Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti	2.832	0	0	0	2.832
Fatture/note accredito anni precedenti	0	0	38	80.343	80.382
2152500104-SOPRAVVENIENZA PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI		0	0		
Altri errori di stima	0	0	0	9.548	9.548
Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti	3.740	0	0	0	3.740
Fatture/note accredito anni precedenti	13.340	7.517	2.372	630.266	653.495
EA0450	19.233	9	269	61.719	81.229
2152700102-ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI					
Altri errori di stima	0	0	0	2.119	2.119
Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti	526	9	269	0	804
Crediti/Debiti IRAP anni precedenti	0	0	0	251	251
Eliminazione crediti/debiti anni o precedenti	654	0	0	0	654
Fatture/note accredito anni precedenti	16.892	0	0	2.469	19.361
Rettifiche contratto personale	0	0	0	569	569
Rideterminazione/eliminazione fondi oneri	0	0	0	56.311	56.311
Sanzioni e penali	1.161	0	0	0	1.161
	220.771	15.821	36.730	974.335	1.247.656

Fonte: Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2023

Le insussistenze passive relative all'eliminazione di crediti di anni precedenti, pari a complessivi 160.113,00 euro, riguardano l'attività di ricerca, per la quale sono stati rendicontati costi inferiori rispetto alle assegnazioni ricevute.

CONTO -MOTIVAZIONE	ANNO DI ORIGINE				
	2019 e precedenti	2020	2021	2022	Totale complessivo
EA0470	0	0	0	1.247	1.247
2152900101-INSUSSISTENZE PASSIVE PER MOBILITA' V/AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE					
sopravv/insussist per mobilità	0	0	0	1.247	1.247
EA0500	0	0	0	38.921	38.921
2153300101-INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI TERZI RELATIVE AL PERSONALE					
rettifiche contratto personale	0	0	0	38.921	38.921
EA0540	27.783	0	0	0	27.783
2154100101-ALTRE INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
Chiusura contenziosi con fornitori di beni e servizi	1.065	0	0	0	1.065
Eliminazione crediti/debiti anni precedenti	26.718	0	0	0	26.718
EA0550	33.025	144.432	46.123	112.771	336.351
2154300101-ALTRE INSUSSISTENZA PASSIVE V/TERZI					
Altri errori di stima	0	0	0	450	2
Eliminazione crediti/debiti anni precedenti	15.139	143.284	0	1.689	160.113
Chiusura fatture da ricevere/emettere anni precedenti	9.509	0	90	0	9.599
Fatture/note di credito anni precedenti	8.377	1.148	46.033	74.241	129.099
flusso contributi RER	0	0	0	23.819	23.819
Rettifiche contratto personale	0	0	0	12.571	12.571
	60.808	144.432	46.123	152.939	404.302

Capacità di riscossione

Dallo stato patrimoniale risultano:

- crediti per 86.962.129,44 euro;
- debiti per 73.501.152,52 euro.

Le posizioni creditorie, vantate dall'Istituto aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti, risultano dal questionario dell'ammontare di¹⁹:

- 388.737,00 euro verso lo Stato per ricerca;
- 0,00 euro verso la Regione per spesa corrente;
- 1.130.129,00 euro verso la Regione per versamenti a patrimonio netto, senza variazioni rilevanti rispetto al 2022;
- 1.153.488,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche²⁰, regionali (1.053.704,00 euro) ed extraregionali (99.784,00 euro), in aumento rispetto al 2022 (in cui i crediti verso aziende sanitarie pubbliche erano pari a 1.054.473,00 euro);

Ulteriori crediti risalenti agli anni 2019 e precedenti sono rappresentati da:

- 1.899,00 euro verso Erario – Irap;
- 328.147,00 euro verso clienti privati;
- 121.452,00 euro verso altri soggetti pubblici per la ricerca;
- 256.680,00 euro altri crediti diversi.

¹⁹ Quesiti n. 26, 27, 28, 29, parte terza, della relazione-questionario.

²⁰ Per tali crediti il fondo svalutazione è pari a 224.928,00 euro.

Le posizioni creditorie aventi origine nel 2019 ed esercizi precedenti ammontano quindi a complessivi 3.380.532,00 euro, risultando in diminuzione del -11,8 per cento rispetto all'ammontare dei crediti vetusti del 2022 (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 3.835.088,00 euro.

Sulle cause della permanenza, al 31 dicembre 2023 di crediti verso Regione per finanziamenti per investimenti pari a 1.130.129,00 euro, relativi agli anni di formazione 2019 e precedenti, e pari a 30.114.404,00 euro, relativi all'anno di formazione 2023, con indicazione dell'ammontare ad oggi riscosso dei complessivi 31.244.533,00 euro²¹, l'Ente ha rappresentato quanto segue.

I crediti verso la Regione per finanziamenti destinati a investimenti, relativi agli anni 2019 e precedenti (1.130.129,00 euro) si riferiscono a:

- 1.007.000,00 euro, per l'intervento H29 - "Ristrutturazione ed acquisto apparecchiature ed arredi per *day surgery*" - CUP D39H10001850003 - accordo di programma integrativo 2009.

L'Ente ha riferito che l'intervento è tuttora (alla data del 29 ottobre 2025) in corso e che, nel 2025, è stato chiesto il rimborso di una parte dei costi della progettazione, pari a 101.120,68 euro (oneri inclusi). E' prevista la predisposizione di ulteriori documenti sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) tra la fine dell'anno in corso e il primo semestre 2026;

- 23.129,00 euro, relativi all'intervento AP42 - "Aree di supporto per accoglienza utenti e dipendenti" - Programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20, L. n. 67/88 - IV fase, 2° stralcio, CUP D33H13000120001. L'intervento si è concluso, come riferito, alla fine del 2024 ed è stato chiesto, nel 2025, il rimborso del SAL finale per l'intero importo.

I crediti verso la Regione per investimenti, sorti nel 2023 per un ammontare complessivo di 30.114.404,00 euro, si riferiscono a nove interventi, dei quali 228.767,00 euro riguardano "Interventi urgenti e indifferibili effettuati durante l'anno 2023" per i quali, nel 2024, l'Istituto ha chiesto alla Regione un rimborso di 226.963,00 euro.

Di altri tre interventi, attualmente in fase di rendicontazione, l'Ente prevede la conclusione entro il 31 dicembre 2025. Essi sono:

- "Investimento 1.1 Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero"
- risorse alta e media tecnologia - sostituzione RMN - Fondi PNRR - d.G.R. n. 1417/2023, di 993.636,00 euro;
- "Investimento 1.1 ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero"
- risorse alta e media tecnologia - sostituzione sistema radiologico 2 - Fondi PNRR - d.G.R. n. 1417/2023, di 138.162,00 euro;

²¹ SP codice ABA470 voce B.II.2.b).

- "Investimento 1.1 Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero"
- risorse alta e media tecnologia - sostituzione sistema radiologico 1 - Fondi PNRR
- d.G.R. 1417/2023, 205.370,00 euro.

I restanti cinque interventi, in corso di realizzazione, sono:

- APC32 - rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche - *day surgery*, 1.000.000,00 euro: nel 2025 è stato richiesto il rimborso alla Regione di 159.672,00 euro.
- APC33 - "Implementazioni del sistema informativo ospedaliero e della cartella clinica elettronica per dematerializzazione delle attività e della documentazione", 500.000,00 euro: nel 2024 è stato chiesto il rimborso alla Regione di 354.349,00 euro.
- "Miglioramento sismico delle strutture del "monoblocco" - Fondi PNRR - d.G.R. n. 1417/2023, 18.677.302,00 euro: intervento rimodulato su fondi ex art. 20 L. 67/1988 - d.G.R. n. 33/2025, ancora in corso, per il quale sono stati chiesti rimborsi per 5.809.756,29 euro;
- "Miglioramento sismico delle strutture del "monoblocco" - Fondo Opere Indifferibili - d.G.R. n. 2353/2023, 8.145.823,00 euro: l'intervento è ancora in corso e non è stato ancora chiesto alcun rimborso;
- adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni/Province Autonome (ICT) - D37H23000300006 - d.G.R. n. 2345/2023, 225.340,00 euro il cui termine scadrà il 30 giugno 2026 e per il quale non è stato ancora chiesto alcun rimborso.

La situazione debitoria al 31 dicembre 2023 presenta debiti risalenti agli esercizi 2019 e precedenti ²² per complessivi 1.975.197,00 euro, registrando una diminuzione del -58,19 per cento rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (2022), nel quale le posizioni passive risalenti al 2018 e precedenti erano pari a 4.724.563,00 euro.

I debiti vetusti al 31 dicembre 2023 sono costituiti da:

- 80.411,00 euro verso aziende sanitarie pubbliche ²³ regionali per altre prestazioni (80.411,00 euro) ed extraregionali (30.985,00 euro);
- 192.950,00 euro verso società partecipate;
- 1.394.269,00 euro verso fornitori di cui 2.286,00 euro verso privati accreditati e convenzionati di prestazioni sanitarie, 1.391.983,00 euro verso altri fornitori, in diminuzione del -41,28 per cento rispetto al 31 dicembre 2022 (in cui i debiti verso altri fornitori erano 2.374.771,00 euro);
- 72.484,00 euro per tributi (IRAP);

²² Bilancio di esercizio 2023 - tabella n. 43, della nota integrativa.

²³ Bilancio di esercizio 2022 - tabella n. 43 della nota integrativa: debiti vetusti (risalenti al 2018 e precedenti) pari a 2.254.100,00 euro;

- 149.345,00 euro verso INPS;
- 54.753,00 euro verso dipendenti.

Situazione di cassa

	2023	2022	2021
Anticipazione di tesoreria	0	0	0
Tempestività dei pagamenti	-13	-11	-8

Per quanto attiene alla situazione di cassa, dalla relazione-questionario²⁴ emerge che nel corso dell'esercizio 2023 l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Dal prospetto attestante i pagamenti²⁵, allegato al bilancio d'esercizio 2023, risulta che i pagamenti relativi a transazioni commerciali, per un valore complessivo di 84.233.241,76 euro, sono stati effettuati nel 2023 con un anticipo medio di 13 giorni rispetto ai termini di legge. Risulta inoltre che il 23,49 per cento di essi, pari a 19.791.685,67 euro, è stato effettuato oltre i termini stabiliti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

Le cause dichiarate dei pagamenti effettuati oltre i termini di legge risiedono in sospensioni per contestazioni o in attesa di collaudo della fornitura.

Dalla tabella del questionario di seguito riportata,²⁶ si rileva, nel 2023, una diminuzione dei debiti verso fornitori rispetto al 2022, da 30.593.683,00 euro a 29.126.210,00 euro (SP - D.VII Debiti verso fornitori).

I debiti verso fornitori scaduti, e come tali soggetti a pagamento, ammontano, al 31 dicembre 2023, a 2.061.151,00 euro.

L'Ente ha precisato che a partire dal 2023, tali debiti non includono gli importi sospesi per contenziosi o adempimenti normativi invece compresi negli esercizi 2022 e 2021 per cui i dati non risultano pienamente confrontabili.

²⁴ Quesiti 27 e 27.1, parte prima, della relazione-questionario.

²⁵ Bilancio di esercizio 2023 (p.377) - Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art.41 del D.L. n.66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n.89 (in G.U. 23/06/2014, n.143).

²⁶ Quesito n. 47, parte terza, della relazione-questionario.

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è spirato) (a)	Debiti verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2023	29.126.210,00 €	27.065.059,00 €	2.061.151,00 €	-13,000
2022	30.593.683,00 €	25.954.421,00 €	4.639.262,00 €	-11,000
2021	25.175.619,00 €	20.941.738,00 €	4.233.881,00 €	-8,000

L'Istituto ha dichiarato²⁷ che il mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno è dovuto a contestazioni contrattuali, stime per lavori non ancora fatturati (o per i quali non è stato emesso certificato di stato avanzamento lavori) e addebiti per interessi moratori, aggiungendo di aver avviato azioni correttive, tra cui la formalizzazione delle contestazioni con richiesta di note di credito, la sollecitazione della certificazione degli stati di avanzamento lavori e la definizione di transazioni per le note di debito relative agli interessi.

Nel 2023 l'Ente assicura di aver adottato misure per garantire la tempestività dei pagamenti, tra cui l'estensione della liquidazione automatica, la dematerializzazione dei processi, l'introduzione di innovazioni tecnologiche, il controllo dei tempi di liquidazione e una programmazione finanziaria più efficiente.

La tabella seguente mostra i debiti complessivi verso fornitori al 31 dicembre 2023 distinti per anno di formazione²⁸, con evidenza dei debiti oggetto di contenzioso giudiziale o stragiudiziale di importo pari a 131.058,00 euro.

Debiti verso fornitori al 31/12/2023 per anno di emissione fattura						Totale debiti verso fornitori al 31/12/2023
Descrizione	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	
Debiti verso fornitori	1.394.270,00 €	1.039.647,00 €	489.656,00 €	812.046,00 €	25.390.591,00 €	29.126.210,00 €
- di cui in contenzioso giudiziale o stragiudiziale	29.775,00 €	36.054,00 €	39.538,00 €	25.691,00 €	0,00 €	131.058,00 €

Gli interessi passivi verso i fornitori addebitati in conto economico²⁹, dovuti a ritardi nei pagamenti, ammontano a 21.407,93 euro, in diminuzione rispetto al 2022 in cui l'addebito era pari a 22.590,00 euro.

²⁷ Quesito n. 54, parte terza, della relazione- questionario.

²⁸ Quesito n. 53, parte terza, della relazione-questionario

²⁹ CE codice CA0140 voce C.3.C) altri interessi passivi.

Gli interessi passivi verso fornitori effettivamente pagati nel 2023 ammontano a 6.152,5 euro (SIOPE), anch'essi in diminuzione rispetto ai 7.756,98 euro del 2022.

Al 31 dicembre 2023 l'utilizzo del Fondo rischi per interessi di mora è stato di 54.303,00 euro,³⁰ la quota accantonata di 46.530,00 euro, la consistenza finale di 81.804,27 euro.

Il Direttore Generale ha dichiarato che l'adeguatezza del fondo è stata valutata secondo il criterio previsto dalla procedura PAC P-INT31, che stabilisce che la valutazione sia effettuata tenendo conto del volume degli interessi passivi addebitati e di quelli effettivamente pagati nell'ultimo quinquennio nonché della probabilità di pagamento degli stessi, differenziata per anno di origine del debito saldato³¹.

consistenza iniziale del Fondo	accantonamento nell'esercizio	utilizzi nell'esercizio	consistenza del Fondo al 31/12/2023
89.577,00 euro	46.530,00 euro	54.303,00 euro	81.804,00 euro

In sede istruttoria l'Istituto ha precisato che la quota di utilizzo del fondo interessi moratori, pari a 54.303,00 euro, è stata impiegata per coprire l'addebito di interessi moratori da parte di fornitori di beni e servizi, relativi al ritardato pagamento di fatture riferite ad anni precedenti rispetto all'esercizio di competenza. L'Istituto ha inoltre trasmesso l'elenco dei fornitori con i rispettivi addebiti per interessi passivi, per il totale di 54.303,12 euro.

FORNITORE	IMPORTO
1002598_MEDTRONIC ITALIA S.P.A.	15.835
1003238_ELI LILLY ITALIA - S.P.A.	4,04
1007979_CSL BEHRING SPA	155,45
1008999_BFF BANK S.P.A.	30.295,55
1009495_CERACARTA S.P.A.	53,31
1010280_JOHNSON & JOHNSON MEDICAL S.P.A.	6.152,58
1011193_RAYS S.P.A.	67,15
1012141_KERNA ITALIA S.R.L.	180,71
1012787_BANCA SISTEMA S.P.A.	1.559,33
Totale complessivo	54.303,12

³⁰ Quesito n. 56, parte terza, della relazione-questionario.

³¹ Relazione sulla gestione, p.330.

Circolarizzazione dei rapporti di credito e debito

In risposta al questionario³² il Collegio sindacale afferma di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con i fornitori, precisando che per i clienti (11) e i fornitori (12) che non hanno risposto alla richiesta di conferma del saldo sono state adottate procedure alternative, consistenti nella verifica che le fatture siano state incassate o pagate nonché nell'esame delle eventuali sospensioni di fatture non autorizzate al pagamento. Per la circolarizzazione dei crediti/debiti verso la Regione e verso le altre aziende sanitarie, come più volte evidenziato, avvengono mediante l'utilizzo della matrice degli scambi.

Fondi e Accantonamenti

Fondo svalutazione crediti

Come riferito dal Collegio sindacale, il Fondo svalutazione crediti comprende sia accantonamenti specifici — effettuati, ad esempio, per crediti nei confronti di soggetti sottoposti a procedure concorsuali o con rilevante anzianità — sia accantonamenti generici, stanziati sulla base delle percentuali di svalutazione per anno di formazione stabilite dalle linee guida regionali.³³

(valori in €)	Stato	Regione	Comuni	Aziende Sanitarie pubbliche	V/Altri	Erario	Totale
Crediti al 31.12.2023 (al netto F.Sval.Cred.)	9.895.627,41	54.190.589,70	0	5.942.442,93	16.901.798,17	31.671,23	
Fondo svalutazione 31/12 23				245.606,00	1.368.359,00		1.613.965,06
Totale	9.895.627,41	54.190.589,70	0	6.188.048,93	18.270.157,17	31.671,23	

Fonte: Nota integrativa del Bilancio 2023

Nella nota integrativa³⁴ viene precisato che *“il valore determinato al 31 dicembre 2023 dei crediti che, indipendentemente della loro anzianità, sono stati svalutati in maniera puntuale su indicazione dell'Unità Operativa di riferimento ammonta complessivamente a 575.984,71 euro, mentre la quota calcolata in percentuale è pari a 1.037.980,35 per un totale complessivo di 1.613.965,06 euro”*.

Il Direttore generale dichiara, nella relazione sulla gestione³⁵, che a chiusura di esercizio l'attenta valutazione dei crediti ancora aperti da parte dei gestori ha

³² Quesiti n.34, 35, 35.1, parte prima, della relazione-questionario.

³³ Verbale n. 5 del 2 maggio 2024 del Collegio sindacale sul Bilancio d'esercizio 2023.

³⁴ Nota integrativa al Bilancio d'esercizio 2023, p. 47.

³⁵ Relazione sulla gestione, p. 299.

portato a considerare congrua un'integrazione dell'accantonamento al fondo svalutazione pari a 118.792 euro.

Fondo "Quote Inutilizzate contributi"

Al 31 dicembre 2023 il fondo "Quote Inutilizzate di contributi"³⁶ è pari a 31.916.147,25 euro, rilevandosi nel 2023 un accantonamento di 17.302.187,42 euro, relativo a quote di finanziamenti per ricerca da Regione, Università, Ministero ed altri enti e privati, non ancora utilizzati entro il 31 dicembre 2023, e un utilizzo di 10.856.816,56 euro da parte dell'Istituto.

Codice md.SP	Fondi rischi e oneri	Consistenza iniziale	Accantonamento nell'esercizio	Riclassifiche dell'esercizio	Utilizzi	Valore finale
PBA150	Quote inutilizzate contributi	24.236.627	17.302.187	1.234.149	-10.856.817	31.916.147

In base all'anno di origine delle quote accantonate di contributi non utilizzati, al 31 dicembre 2023, il fondo "Quote inutilizzate contributi" è così composto³⁷:

Anno	Valore nominale (euro)
totale al 31/12/2023	31.916.147,25 €
<i>di cui relativi all'anno:</i>	
2019 e precedenti	2.982.645,44 €
2020	2.888.557,06 €
2021	3.815.303,01 €
2022	5.427.023,39 €
2023	16.802.618,35 €

In sede istruttoria è stato chiesto di chiarire le cause della permanenza, nel fondo in oggetto, di quote di contributi vincolati per 31.916.147,25 euro di cui, in particolare, 2.982.645,44 euro risalenti agli anni 2019 e precedenti nonché di motivare la differenza di importo tra l'accantonamento dell'anno 2023 contabilizzato alla voce del CE BA2770,³⁸ pari a 17.302.187,42 euro, e l'accantonamento dell'anno 2023 rappresentato nella tabella di cui sopra,³⁹ pari a 16.802.618,35 euro.

³⁶ Quesito n. 31, parte terza, della relazione-questionario.

³⁷ Quesito n. 34, parte terza, della relazione-questionario.

³⁸ CE BA2770 - B.14.C) *Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati.*

³⁹ quesito n. 34 parte terza della relazione-questionario

A riscontro l'Istituto ha fornito una descrizione della composizione delle voci del fondo. In particolare, il fondo è composto dai seguenti contributi:

- PBA151 – Contributi da Regione o Provincia Autonoma (Fondo Sanitario indistinto finalizzato) pari a 61.420,13 euro assegnati nel 2022 e 2023;
- PBA170 – Contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo) pari a 1.061.097,96 euro, assegnati per progetti rientranti nel PNRR nonché per progetti di ricerca;
- PBA180 – Contributi per ricerca pari a 30.657.520,82 euro (96,06 per cento del totale);
- PBA190 – Contributi vincolati da privati pari a 136.108,34 euro.

Riguardo ai contributi non utilizzati risalenti alle annualità 2019 e precedenti, pari a 2.982.645,44 euro, l'Ente ha dichiarato che essi rappresentano contributi per progetti di ricerca di natura pluriennale e complessa che rimangono aperti anche dopo la conclusione delle attività e fino alla data di erogazione del saldo da parte degli enti finanziatori a completamento delle verifiche sulle rendicontazioni. La differenza di 499.569,07 euro tra l'accantonamento dei contributi inutilizzati 2023 contabilizzato (CE codice BA2770 voce B.14.C, 17.302.187,42 euro) e l'importo indicato nel questionario (quesito 34, parte terza, 16.802.618,35 euro) è imputabile alla rilevazione di un accantonamento effettuato su progetti di anni precedenti conclusi con il riconoscimento anche delle "quote overhead" (costi generali).

Contenzioso

Il Collegio sindacale dichiara⁴⁰ che non esistono contenziosi sui crediti né sui debiti che possano incidere significativamente sull'equilibrio economico finanziario dell'Ente.

Indebitamento

Come esposto nella nota integrativa,⁴¹ l'Istituto ha in essere tre mutui il cui ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2023, è pari a 9.911.255,00 euro (valore corrispondente a quello riportato alla voce D.1 "Mutui passivi" dello Stato patrimoniale). Essi sono:

- debito residuo di 1.900.000,00 euro per il mutuo di 2.000.000,00 euro destinato al *"Piano Investimenti 2022-2024: impianto di trigenerazione da finanziarsi con la formula del Partenariato Pubblico-Privato e nel caso di minore o mancato impegno dell'ammontare previsto nel suddetto progetto,*

⁴⁰ Quesito 36, prima parte, della relazione-questionario.

⁴¹ Nota integrativa, tab. 45 dettagli mutui, p.91.

all'acquisizione/sostituzione/potenziamento di attrezzature sanitarie per la parte che residua", finanziato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e autorizzato dalla Regione con d.G.R. n. 1776/2022, con scadenza 30 giugno 2033.

- debito residuo di 4.875.000,00 euro del mutuo di 5.000.000,00 euro destinato al "*Piano Investimenti 2022-2024: realizzazione di posti letto di terapia intensiva e opere propedeutiche e complementari alla realizzazione di una day surgery*" finanziato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e autorizzato dalla Regione con d.G.R. n. 1776/2022, con scadenza 30 giugno 2043.
- debito residuo di 3.136.255,00 euro del mutuo di 10.000.000,00 euro destinato al Finanziamento Piano Investimenti dell'Istituto, finanziato da DEXIA CREDIOP 2007 e mutuo autorizzato dalla Regione con d.G.R. n. 400/2007, con scadenza 30 giugno 2028.

L'Azienda, inoltre, ha fatto ricorso nel 2023 a nuovo debito per il finanziamento di investimenti⁴² in quanto, in sede di aggiornamento del piano degli investimenti 2022-2024, è emersa la necessità di avviare alcuni interventi non più procrastinabili.

La Regione Emilia-Romagna con d.G.R. n. 1176 del 24 ottobre 2022 ha autorizzato la richiesta dell'Istituto di un mutuo finalizzato a finanziare:

- le opere propedeutiche alla realizzazione della *day surgery*, nonché la ristrutturazione del secondo piano per il trasferimento della terapia intensiva, per un importo di circa cinque milioni di euro;
- l'implementazione di un impianto di trigenerazione e di altre attrezzature, per un importo di circa due milioni di euro.

Al quesito⁴³ se il servizio del debito (quota capitale e interessi) relativo all'anno 2023 rientri nel limite quantitativo del 15 per cento delle entrate proprie correnti dell'Istituto, ad esclusione della quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla Regione (art. 2, co. 2-*sexies*, lett. g), D. Lgs. 502/92), il Collegio sindacale ha risposto affermativamente.

Viene altresì fornito il dettaglio delle voci di CE utilizzate per la determinazione delle entrate proprie (senza le voci di ricavi della mobilità sanitaria secondo le indicazioni regionali) e i seguenti prospetti ai fini della determinazione della percentuale di indebitamento.

Totale complessivo entrate proprie senza rimb. Sicilia: € 33.312.663,46
Quota capitale effettivamente rimborsata: € 853.663,00
Quota interessi 2022: € 303.894,17

⁴² Quesito n. 20, parte prima, della relazione-questionario.

⁴³ Quesito n. 25, parte prima, della relazione-questionario.

Totale capitale + interessi € 1.157.557,17
Indebitamento: 3,47%

Totale complessivo entrate proprie con rimb. Sicilia: € 47.876.617,02
Quota capitale effettivamente rimborsata: € 853.663,00
Quota interessi 2022: € 303.894,17
Totale capitale + interessi € 1.157.557,17
Indebitamento: 2,42%

(*) Indice calcolato includendo le entrate proprie derivanti dal Dipartimento Rizzoli-Sicilia⁴⁴ di 14.563.953,56 euro

Nel questionario il Collegio sindacale conferma che l'Istituto, nel 2023, non ha fatto ricorso a operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi della L. n. 350/2003, art. 3, c. 17, diverse da mutui ed obbligazioni.

Posti letto e liste di attesa

L'Ente ha dichiarato di aver conseguito gli obiettivi stabiliti dalla Regione volti ad incrementare la disponibilità di posti letto nei reparti di terapia intensiva ed aree ad alta intensità di cure⁴⁵.

Al quesito⁴⁶ se l'Istituto abbia conseguito nel corso del 2023 i *target*, previsti dalla Regione, finalizzati al recupero delle liste d'attesa, l'Ente ha risposto di non aver *"[...] conseguito nel corso del 2023 i target previsti dalla Regione finalizzati al recupero delle Liste di Attesa. Rispetto a tali target, l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli ha adottato misure operative mirate a favorire l'attività di monitoraggio e manutenzione della Lista di Attesa, impiegando risorse propriamente adibite all'attività di recupero di posizioni scadute, provvedendo alla centralizzazione del prericovero, ampliando il servizio di call center e provvedendo alla centralizzazione degli uffici adibiti al contatto dei pazienti per attività di controllo e verifica delle Liste di Attesa. Nonostante il pieno impegno e la definizione di un*

⁴⁴ Al par. "L'Attività assistenziale della sede di Bagheria, della relazione sulla gestione, p.170:

"L'attività dello IOR in Sicilia nasce con il "Protocollo di Intesa" del 30 giugno 2011, siglato tra i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna e Sicilia, che hanno scelto lo IOR per la predisposizione e la realizzazione di un progetto di gestione di un centro ortopedico identificato nella struttura "Villa Santa Teresa" di Bagheria, che effettua attività programmata di ortopedia, di oncologia ortopedica e di medicina fisica-riabilitativa, come da delibera IOR n. 436 del 22/09/2011.

La scelta di attivare il centro ortopedico presso la struttura di Villa Santa Teresa rispondeva non solo all'esigenza della Regione Sicilia di "avvicinare" il luogo di cura ai cittadini riducendo gli onerosi spostamenti dei pazienti e dei loro familiari, ma rispondeva al valore etico di "restituire alla legalità" e alla popolazione una struttura requisita alla mafia, nonché un forte impatto sociale nel favorire l'occupazione a livello locale".

⁴⁵ Quesito nn. 36, 36.2, parte seconda, della relazione-questionario.

⁴⁶ Quesito n. 37, parte seconda, della relazione-questionario

piano interno di recupero delle Liste, lo IOR ha dovuto fronteggiare i volumi di pazienti sospesi nel periodo pandemico. Inoltre, è necessario sottolineare che il Rizzoli, oltre ad essere Hub su diverse discipline, è riferimento nazionale per differenti specialità chirurgiche con una conseguente attrattiva pazienti provenienti da fuori Regione, aspetto non trascurabile nell'analisi della consistenza della Lista di Attesa dell'Istituto e perciò nella valutazione dell'attività di recupero dei pazienti oltre soglia. L'attività di riorganizzazione per il recupero delle Liste di Attesa e l'efficientamento di risorse dei processi ha generato negli ultimi anni un incremento dei livelli di attività chirurgica. Infatti, nell'anno 2022 il Rizzoli ha avuto una produzione del 107% rispetto al 2019, nel 2023 del 105% rispetto al 2022 ed attualmente (anno 2024) la produzione è superiore rispetto al 2023".

Organismi partecipati

Dalla relazione-questionario⁴⁷ emerge che l'IRCCS Rizzoli, al 31 dicembre 2023, detiene due partecipazioni societarie, una in Lepida S.c.p.A. (0,94 per cento), il cui utile societario⁴⁸ risulta pari nel 2023 a 226.156,00 euro e che non ha subito perdite nel triennio antecedente all'esercizio in esame l'altra (16,67 per cento) nel Consorzio MED3, con un utile di 108,00 euro e utili anche nel triennio antecedente all'esercizio in esame.⁴⁹

L'Azienda ha provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), art. 20, avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse al 31 dicembre 2023 con deliberazione n. 18 del 2 gennaio 2025.

Inventari e gestione delle scorte di magazzino

Il Collegio sindacale nella sua attività di controllo, ha verificato che l'Ente effettua il monitoraggio costante dei farmaci scaduti e prodotti soggetti a scadenza⁵⁰ richiamando il proprio verbale n. 30 del 24 maggio 2023. Dichiara, inoltre, che esiste del materiale, acquisito durante il periodo emergenziale Covid-19, scaduto e non smaltito nel corso del 2023 per cui non si registrano costi di smaltimento.⁵¹ Il Collegio sindacale ha riscontrato criticità nell'ambito della programmazione e della gestione delle scorte di magazzino nonché sulla capacità di rifornire tempestivamente i singoli reparti,⁵² dichiarando che "nell'ispezione verificatasi il

⁴⁷ Quesito n. 15, parte terza, della relazione-questionario.

⁴⁸ Tabella 13 della nota integrativa.

⁴⁹ Amministrazione trasparente del Sito istituzionale dell'IRCCS Rizzoli.

⁵⁰ Quesiti n. 20 e 20.1, parte terza, della relazione-questionario.

⁵¹ Quesiti n. 20.3 e 20.3.1, parte terza, della relazione-questionario

⁵² Quesito n. 24, parte terza, della relazione-questionario.

14 settembre 2023 presso la sede di Bagheria sono emerse alcune criticità a carattere residuale. Sono state immediatamente messe in campo una serie di attività volte a risolvere le criticità ed è seguita un'ulteriore ispezione il 10 novembre 2023 da parte del Collegio Sindacale che evidenziava la risoluzione delle criticità".

Dal Conto economico emerge una diminuzione delle rimanenze sanitarie (CE BA2670 B.13.A Variazione rimanenze sanitarie -187.834,31 euro), mentre nell'esercizio 2022 vi era stato complessivamente un minore utilizzo delle scorte dei prodotti sanitari in magazzino.⁵³

Voci rilevanti di spesa

Spesa di personale

Nel 2023 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di oneri accessori e IRAP), pari a 84.052.394 euro, registra un incremento rispetto al 2022 (in cui il costo è stato di 81.278.976 euro)⁵⁴ come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente.

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Incidenz a 2023 su 2009	Incidenz a 2023 su 2021	Incidenz a 2023 su 2022
Personale dipendente a tempo indeterminato	58.195.000,00 €	66.927.137,00 €	71.008.304,00 €	73.719.947,00 €	126,68%	110,15%	103,82%
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	6.127.000,00 €	8.084.926,00 €	7.336.915,00 €	6.980.891,00 €	113,94%	86,34%	95,15%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazioni e di lavoro e lavoro accessorio	488.000,00 €	890.734,00 €	878.553,00 €	672.660,00 €	137,84%	75,52%	76,56%

⁵³ Nel 2022, CE BA2670 B.13.A Variazione rimanenze sanitarie pari a 68.858,16 euro.

⁵⁴ Quesito n. 26, parte seconda, della relazione-questionario.

Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	185.000,00 €	264.990,00 €	153.183,00 €	221.879,00 €	119,93%	83,73%	144,85%
Altre prestazioni di lavoro	1.831.000,00 €	1.821.533,00 €	1.902.021,00 €	2.457.017,00 €	134,19%	134,89%	129,18%
Totale costo prestazioni di lavoro	66.826.000,00 €	77.989.320,00 €	81.278.976,00 €	84.052.394,00 €			

L'Ente dichiara di essersi avvalso, nel 2022, della facoltà di assunzione, prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di 4 unità per un costo di 137.539,20 euro.⁵⁵

Come evidenziato nella tabella 70 della nota integrativa⁵⁶, il personale dipendente al 31 dicembre 2023 è di 1133 unità.

	IMPORTO FONDO AL 31/12/2010	IMPORTO FONDO AL 01/01/ ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 01/01/2023	PERSONALE ASSUNTO NELL'ANNO 2023	PERSONALE CESSATO NELL'ANNO 2023	PERSONALE PRESENTE AL 31/12/2023	IMPORTO FONDO AL 31/12/2023	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO ANNO 2010	VARIAZIONE FONDO ANNO 2023 VS FONDO INIZIALE ANNO 2023
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(3)+(4)-(5)	(7)	(8)=(7)-(1)	(9)=(7)-(2)
MEDICI E VETERINARI*			199	17	16	200			
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	2.896.723	4.026.408					4.026.408	1.129.685	-
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	373.868	627.666					627.666	253.798	-
-Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	1.077.676	1.640.262					1.640.262	562.586	-
DIRIGENTI NON MEDICI SPTA*; ***			31	-	1	30			
- Fondo specificità medica, retribuzione di posizione, equiparazione, specifico trattamento	675.479	407.876					407.876	-267.603	-
- Fondo trattamento accessorio condizioni di lavoro	16.948								
- Fondo retribuzione di risultato e qualità prestazioni individuale	401.187	188.763					188.763	-229.372	-
PERSONALE NON DIRIGENTE**			1.100	74	71	1.103			
- Fondo fasce, posizioni organizzative, ex indennità di qualificazione professionale e indennità professionale specifica	3.056.805	7.288.606					7.292.386	1.008.637	3.780
- Fondo lavoro straordinario e remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno	1.276.564								
- Fondo della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e premio della qualità delle prestazioni individuali	1.950.381								
TOTALE	11.725.629	14.179.580	1.131	74	72	1.133	14.183.360	2.457.731	3.780

In particolare, il costo del personale di ruolo, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE Costi del personale), al 31 dicembre 2023 ammonta a 74.826.272 euro, registrando un incremento rispetto al 2022 in cui il relativo costo è stato di 72.442.814 euro. Dello stesso è evidenziato il seguente dettaglio nel parere del Collegio sindacale:

⁵⁵ Quesito n. 28, parte seconda, della relazione-questionario.

⁵⁶ Tabella 70 della nota integrativa al bilancio 2022

Personale ruolo sanitario	€ 56.763.423,00
Dirigenza	€ 27.564.368,21
Comparto	€ 29.199.054,79
Personale ruolo professionale	€ 919.844,76
Dirigenza	€ 919.844,76
Comparto	€ 0,00
Personale ruolo tecnico	€ 9.598.760,56
Dirigenza	€ 832.335,43
Comparto	€ 8.766.425,13
Personale ruolo amministrativo	€ 7.544.243,75
Dirigenza	€ 869.461,57
Comparto	€ 6.674.782,18
Totale generale	€ 74.826.272,07

Nella relazione sulla gestione⁵⁷ viene chiarito che nel corso del 2023, sono state effettuate 12 assunzioni a tempo indeterminato di personale precedentemente assunto con contratto a tempo determinato, 9 verticalizzazioni da assistente amministrativo a collaboratore amministrativo, 3 stabilizzazioni di personale assunto per il Covid e 44 stabilizzazioni del personale della ricerca (CCNL Piramide, procedura iniziata nel 2023 e conclusasi nel 2024).

Con riferimento al costo del personale del comparto ruolo sanitario, l'incremento rispetto al 2022, di 1,3 milioni (+5%) è determinato per circa 530.000 euro dall'incremento dei costi del personale della Piramide della ricerca.

I costi del personale della dirigenza sanitaria e professionale, precisa l'Azienda, sono in aumento rispetto al 2022 rispettivamente di 1,3 milioni e 78.469 euro: l'Istituto Ortopedico Rizzoli dichiara di essersi impegnato, nel rispetto delle indicazioni regionali ed in coerenza con gli obiettivi assegnati:

- al contenimento delle spese del personale dipendente ed atipico, tenendo conto del numero delle cessazioni nel corso di ciascun anno;
- ad adoperare le risorse acquisite tanto per fronteggiare il turnover quanto per stabilizzare progressivamente rapporti precari;

⁵⁷ Relazione sulla gestione p. 298 e 326.

- a gestire in collaborazione con l'Azienda Usl di Ferrara, le attività di ortopedia e di riabilitazione presso l'Ospedale di Argenta;
- a potenziare l'attività al fine di ridurre i pazienti in lista di attesa.

Rispetto dei tetti di spesa del personale

Quanto al rispetto del tetto di spesa prescritto dall'art. 11, c. 1, del D.L. 35/2019, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, l'Azienda dichiara che *"non è stata data risposta nel questionario in quanto il limite di spesa ai sensi dell'art. 11, c. 1 del D.L. 35/2019 non è aziendale ma di livello regionale. così come confermato anche dalla nota MEF - RGS - Prot. 67058 del 07/04/2023. La Regione Emilia-Romagna non ha ancora ricevuto dal MEF le indicazioni per l'esecuzione dell'adempimento con riferimento all'anno 2023"*

Su tale aspetto questa Sezione fa rinvio al contenuto della relazione sul rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2023 (Deliberazione n. 99/2024/PARI) in cui *"premesso che ai sensi dell'art. 11, c. 4, del Decreto Calabria la Regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti e in caso contrario è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico, l'Amministrazione, in base ai dati contabili disponibili alla data della risposta istruttoria (21 maggio 2024), stima che la spesa riferita alle risorse umane programmate per l'anno 2023, a differenza dell'anno precedente, rispetti il vincolo di cui al Decreto Calabria, come modificato dal c. 269 della L. n. 234/2021"*.

Il secondo limite, anch'esso regionale e non aziendale, prescritto dall'art. 2, c. 71, della L. 191/2009, non risulta rispettato in quanto l'incremento della spesa del personale nel 2023 rispetto alla spesa del 2004 è di 14.432.161,00 euro.

Nel 2023 la spesa del "Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa" è pari a 6.980.891,00 euro.⁵⁸

Sulla spesa relativa al personale atipico il Collegio dei revisori afferma, nel parere,⁵⁹ che è stata oggetto di monitoraggio regionale nel corso del 2023, così come previsto dalla d.G.R. 1237/2023.

Tenuto conto che le unità di personale con contratto di lavoro atipico di tipo sanitario e non sanitario, che svolgono attività di ricerca (collaborazioni coordinate e continuative, borse di studio, contratti di lavoro libero professionali) e risultano finanziate da progetti di ricerca finalizzata, sono inevitabilmente in crescita rispetto all'anno precedente come conseguenza dell'aumento dei progetti

⁵⁸ Quesito n. 21.1, parte terza, della relazione - questionario.

⁵⁹ Parere del Collegio sindacale, p. 16.

di ricerca attratti, le azioni finalizzate al contenimento della spesa hanno riguardato esclusivamente il lavoro interinale area sanitaria e non sanitaria che risulta in riduzione rispetto al 2022 di 207.378,00 euro.

Assistenza farmaceutica

Il Collegio sindacale, in risposta al questionario⁶⁰, riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica dichiarando che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi:

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	2.998.687,00 €	2.993.406,00 €	3.007.034,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	268.865,00 €	179.320,00 €	143.134,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	0,00 €	0,00 €	0,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Con d.G.R. n. 1237/2023, nell'ambito dell'assistenza farmaceutica, sono stati formalizzati obiettivi di spesa di livello regionale e obiettivi di appropriatezza, fra i quali i seguenti nell'appropriatezza d'uso dei farmaci:

- contenimento dei consumi territoriali di inibitori di pompa protonica, omega 3, vitamina D e antibiotici sistemici;
- ricorso ai farmaci a brevetto scaduto (generici/biosimilari) e l'uso prevalente dei farmaci che presentano il miglior rapporto costo/opportunità, a parità di condizioni, in particolare nella categoria dei farmaci antidiabetici, biologici immunosoppressori, oncologici, intravitreali antiVEGF, anticorpi monoclonali per il trattamento della dermatite atopica grave e della rinosinusite cronica grave associata a poliposi nasale;
- rivalutazione delle terapie oncologiche nel fine vita e delle politerapie nei grandi anziani;
- compilazione del database oncologico regionale e dei registri di monitoraggio sulla piattaforma AIFA.

Gli obiettivi di spesa ospedaliera sono stati parzialmente raggiunti in quanto l'attivazione di piattaforme esterne per i casi a bassa complessità ha creato una selezione di pazienti particolarmente complessi (chirurgici, oncologici, infetti) presso i reparti di degenza.

⁶⁰ Quesiti 18, 18.1, 18.1.2, parte seconda, della relazione questionario.

Per l'acquisto ospedaliero di farmaci è stata fissata a livello regionale una spesa di 1,185 mld di euro corrispondente a una spesa entro il +6,3% rispetto al 2022. Risultata, a consuntivo 2022, di 2.993.406,00 euro la spesa per acquisto ospedaliero dei farmaci, è stato fissato come obiettivo aziendale, nella farmaceutica, un decremento di spesa di 50.458,00 euro, con un obiettivo di budget 2023, rispetto al 2022, del -1,7% pari a 2.942.949 euro.

Come dichiarato in sede istruttoria⁶¹ al primo semestre 2023 il dato AFO riportava un + 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le azioni di miglioramento messe in campo hanno permesso di contenere i costi, facendo un buon uso degli antibiotici, potenziando l'appropriatezza prescrittiva in ambito oncologico e sulla razionalizzazione delle soluzioni infusionali galeniche di grandi volumi per la somministrazione di farmaci ancillari. Osservando il dato AFO 2023 (14° invio) si osserva una spesa in aumento rispetto al consuntivo 2022 del +0,2% pari a circa + 5.280 euro in luogo del -1,7%.

I dati riguardanti gli obiettivi di spesa farmaceutica ospedaliera dell'Irccs Rizzoli sono così sintetizzati:

Spesa farmaceutica	Spesa consuntivo 2022	Obiettivo di spesa 2023 assegnato all'Istituto Rizzoli	Spesa consuntivo 2023	Incr. di spesa effettivo dell'Istituto Rizzoli vs 2022
Convenzionata	0	0	0	0
Ospedaliera	2.993.406	-1,7% (2.942.949)	2.998.687	+0,2%

Gravano sull'aumento dei costi dei farmaci sia l'aggiornamento tariffario a partire dal mese di gennaio 2023 per prestazioni di fornitura antiblastici e preparati galenici acquistate dall'Aosp di Bologna sia i maggiori consumi di farmaci con prescrizione degli infettivologi, sempre della ridetta Azienda ospedaliera, che hanno avuto nel 2023 un incremento del 19% rispetto al 2022 (534.000,00 euro contro 449.000,00 euro) e costituiscono il 76% della spesa complessiva per antibiotici dello IOR.

Acquisto di dispositivi medici⁶²

⁶¹ Nota istruttoria prot. 6453 del 30/10/2025.

⁶² D.L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f): "Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, di cui all' articolo 17, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è rideterminato, per l'anno 2013 al valore del 4,8 per cento e, a decorrere dal 2014, al valore del 4,4 per cento".

D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b): "Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con

Il Collegio sindacale attesta⁶³ che l'Azienda ha raggiunto gli obiettivi assegnati dalla Regione in tema di spesa per dispositivi medici, ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f, D.L. n. 95/2012 e art 9-ter, c. 1, lett. b), D.L. n. 78/2015 e relative leggi di conversione, a differenza del precedente esercizio 2022.

Per l'anno 2023, per il governo dei dispositivi medici sono stati formalizzati obiettivi di spesa di livello regionale e obiettivi di appropriatezza. I consumi di dispositivi medici nel 2023 sono stati spinti dalla ripresa dell'attività ospedaliera, in particolare dalla riattivazione delle procedure chirurgiche che erano state interrotte durante la pandemia. L'aumento di spesa è stato tuttavia bilanciato dalla diminuzione dei consumi relativi al materiale di protezione e alla diagnostica Covid.

L'Istituto dichiara inoltre che hanno concorso all'andamento di spesa gli incrementi legati all'impiego della chirurgia robotica, dei dispositivi per la gestione del diabete, delle protesi ortopediche, della diagnostica oncologica e dei dispositivi in uso in ambito cardiovascolare mentre i risparmi generati derivano da una migliore appropriatezza d'uso degli endoscopi monouso e da aggiudicazioni di gare d'acquisto centralizzate con favorevole rapporto qualità-prezzo.

Con d.G.R. n. 1237/2023 è stato fissato un obiettivo regionale di spesa, per l'acquisto di dispositivi medici, pari a 700,8 milioni di euro corrispondente a una spesa entro il +6,6% rispetto al 2022.

Nella relazione sulla gestione⁶⁴ è dichiarato che per l'Istituto Ortopedico Rizzoli, che al CE IV trimestre 2022 ha presentato una spesa per dispositivi medici pari a 22.361.436,00 euro, è stato previsto un incremento di spesa di 2.298.616,00 euro (+10,28%), determinante un obiettivo di budget di 24.660.052,00 euro.

A consuntivo, i dispositivi medici presentano un incremento di +2,1 milioni rispetto al consuntivo 2022 (+10%): la spesa è pertanto risultata inferiore rispetto all'obiettivo regionale di 596.000,00 euro.

la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso".

⁶³ Quesiti n. 19 e 19.1, parte seconda, della relazione-questionario.

⁶⁴ Relazione sulla gestione p. 233.

Consulenze e collaborazioni sanitarie e socio-sanitarie

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie⁶⁵ (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 3.805.882,17 euro, in diminuzione rispetto al 2022 in cui si è attestata su 3.962.858,67 euro.

	BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie	3.805.882	3.962.859
R	BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e socio-sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	695.436	748.622
	BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e socio-sanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	128.113	122.442
	BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie da privato	2.729.005	2.675.622
	BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	721.224	628.991
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e socio-sanitarie da privato	0	0
	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socio-sanitarie da privato	95.025	108.333
	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	953.983	960.449
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	387.213	577.894
	BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	571.560	399.955
	BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	253.328	416.172
R	BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	253.328	416.172
	BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	0	0
SS	BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	0	0

In sede istruttoria l'Azienda riferisce che l'incremento di spesa, pari a 92.234,00 euro, della voce BA 1390, rispetto alla corrispondente dell'anno precedente, è dato dai costi delle prestazioni aggiuntive effettuate dal personale dipendente, finalizzate alla riduzione delle liste di attesa, sia relativamente nell'attività specialistica ambulatoriale sia nella chirurgica programmata.

L'incremento di 171.605,00 euro della voce BA1440 è dato da un aumento dei contratti libero professionali e delle borse di studio sanitarie, attribuiti - assicura l'Istituto - in conformità all'art. 7, c. 6, del D.Lgs. n. 165/2001 e finanziati con fondi destinati a obiettivi specifici e determinati, necessari allo svolgimento di progettualità di ricerca.

In conformità alla norma l'Istituto dichiara, per ogni procedura di attribuzione di incarico libero professionale, di accertare preliminarmente l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili internamente quale condizione imprescindibile per l'attribuzione dell'incarico.

La crescita di tali contratti è dovuta a un incremento delle attività necessarie per la realizzazione dei sempre più numerosi progetti di ricerca aumentati in modo particolare nel 2023.

⁶⁵ Nota integrativa, p. 153.

Nel conto economico sono contabilizzati anche i costi delle borse di studio sanitarie, ancorché non rientranti nella definizione di "consulenze e collaborazioni", attribuite dall'Istituto con l'obiettivo di alta formazione sul campo tramite lo svolgimento di attività di ricerca su progetti e finanziate interamente con fondi di ricerca.

La spesa per borse di studio sanitarie, per le quali non è richiesta la ricognizione interna all'Ente, è cresciuta nel 2023 rispetto al 2022 in quanto l'Istituto ha registrato un'importante crescita dei finanziamenti attratti per lo svolgimento di attività di ricerca derivanti dalla partecipazione a bandi competitivi.

Consulenze e collaborazioni non sanitarie

Le consulenze e le collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 1.496.771,00 euro⁶⁶ (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), in aumento rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di 1.110.868,00 euro.

L'aumento, rispetto all'anno precedente, di 358.903,00 euro, è determinato, secondo quanto riferito dall'Istituto, da differenti voci CE che confluiscono in tale aggregato, di cui si fornisce il dettaglio nella tabella sottostante:

		CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	variazione
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.110.868	1.469.771	358.903

		CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	variazione
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	18.963	98.807	79.844
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	70.524	106.987	36.463
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	61.644	45.018	- 16.626
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	230.184	213.488	- 16.696
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	649.136	851.255	202.120
BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	80.417	154.216	73.798
	Totale complessivo	1.110.868	1.469.771	358.903

Come si evince dalla tabella, la variazione in aumento di 358.903,00 euro è determinata da:

a) incremento di 79.844,00 euro delle consulenze non sanitarie da aziende sanitarie della Regione (BA 1760) che comprendono: *i*) accordo di collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di Modena per il supporto all'organizzazione dell'ufficio DRG e al controllo della codifica dei ricoveri IOR; *ii*) accordi di collaborazione con

⁶⁶ Nota integrativa p. 154.

l'Azienda Ospedaliera di Bologna per lo svolgimento dell'attività di gestione delle denunce di infortunio e delle malattie professionali; fornitura di consulenze professionali a supporto della valutazione della proposta di partenariato pubblico privato per la progettazione, l'installazione e la gestione di un impianto di trigenerazione; fornitura di consulenza specialistica medico legale in supporto alla struttura complessa di *risk management* e governo clinico dello IOR; fornitura di prestazioni specialistiche in ambito infettivologico a supporto dell'attività medico legale nell'ambito della gestione diretta dei sinistri; *iii*) accordi di collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna per la fornitura di prestazioni specialistiche in ambito infettivologico e svolgimento delle funzioni di fisica sanitaria;

b) incremento di 36.463,00 euro delle consulenze non sanitarie da privato determinato dalle seguenti consulenze:

OGGETTO	IMPORTO in euro	NOTE
Affidamento di incarico professionale per attività stragiudiziale a supporto in materia giuslavoristica. importo previsto euro 5.000,00 oltre iva ed oneri.	7.296,00	Ricognizione interna non applicabile (vedi successivo punto 11 su incarichi extragiudiziali ai legali)
Affidamento di incarico professionale per attività stragiudiziale a supporto in materia di personale universitario convenzionato. importo previsto euro 3.000,00 oltre iva e oneri. CIG: z293c1db30 attività - delibera n. 218 del 08/09/2023	4.377,00	Ricognizione interna non applicabile (vedi successivo punto 11 su incarichi extragiudiziali ai legali)

OGGETTO	IMPORTO in euro	NOTE
Affidamento di incarico professionale per attività stragiudiziale a supporto in materia amministrativa. Compenso previsto (comprese spese generali) euro 8.800,00 oltre iva ed oneri. CIG: zc83974803 delibera n.16 del 27/01/2023	11.165,00	Ricognizione interna non applicabile (vedi successivo punto 11 su incarichi extragiudiziali ai legali)
Spese notarili per costituzione di associazione temporanea di impresa per il progetto PR FESR finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e redazione procure per firma di ATS di altri progetti PR FESR finanziati dalla regione Emilia-Romagna	1.615,00	Ricognizione interna non applicabile
Supporto al coordinatore nell'ambito del progetto "vengo anch'io? si tu si" l'ospedale verso le famiglie" affidamento dell'attività di supporto per la stesura/rimodulazione progetto spazio bimbi e per le relazioni intermedie e finali.	10.167,00	Si tratta di una spesa coperta da finanziamento da parte del dipartimento per le politiche della famiglia.
Compenso per pratica di completamento condono edilizio nr. 66 del 1986, perizia di stima, APE, verifica di conformità urbanistica e catastale dell'unità immobiliare sita nel comune di Bojano(CB), via dei sanniti 36, distinta in catasto al foglio di mappa 50 particella 1327 sub 34.	2.153,00	
Servizio di analisi P.P.P. per Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.	3.367,00	
Lavori di ristrutturazione e consolidamento dell'ex palazzina C.E.D. per la realizzazione di uno "spazio bimbi" conferimento di incarico professionale, consistente nella redazione del progetto di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo ed esecutivo, relazione CAM, coordinamento sicurezza in progettazione Rif. Atto di concessione di contributo per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia delibera n.227del29/08/2022	33.251,00	Si tratta di una spesa coperta da finanziamento da parte del dipartimento per le politiche della famiglia.
Perizia di stima del valore di locazione dell'immobile casa di cura villa Bellombra, posto in via Bellombra n.24 a Bologna con le seguenti -verifiche documenti con sopralluoghi e rilievi; -analisi del complesso architettonico e del mercato immobiliare di riferimento; -redazione della perizia di stima con le modalità previste dall'apposita modulistica dell'Agenzia del Demanio.	10.150,00	Ricognizione interna non applicabile

OGGETTO	IMPORTO in euro	NOTE
Proroga contratto servizio di assistenza alla sicurezza (ADR) oggetto: servizio assistenza alla sicurezza trasporto merci pericolose su strada, assunzione dell'incarico di consulente (ADR) come previsto dal decreto legislativo n. 35/2010, assistenza on-side e a chiamata (ADR)	8.366,00	Ricognizione effettuata
Ausl Bologna, Ausl Imola, Aou Bo, Ior – esito della RDO n. PI267201-22 per l'acquisizione di un servizio di consulenza in ambito tributario-fiscale e civilistico nonché per attività di formazione ad essa correlata – CIG in accordo quadro: 9415917484	15.080,00	Ricognizione interna non applicabile
TOTALE VOCE CE BA 1790	106.987,00	

c) incremento di 202.120,00 euro per altre collaborazioni non sanitarie, riguardante i costi delle borse di studio non sanitarie di cui si è già detto.

d) incremento di 73.798,00 euro per rimborso oneri stipendiali del personale proveniente da altre aziende sanitarie della Regione, in comando presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli, dettagliato nella tabella seguente:

OGGETTO	IMPORTO
	In euro
Architetto - dirigenza professionale - gestione contratto GLOBAL SERVICE manutenzioni da Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna 01/02/2023 - 31/12/2023	62.582,00
Ingegnere – dirigenza professionale sviluppo percorsi di digitalizzazione da Azienda Usl di Bologna 06/02/2023 - 31/12/2023	14.850,00
Collaboratore amministrativo attività di segreteria di direzione da Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna 01/01/2023-31/12/2023	51.250,00
Collaboratore amministrativo esigenze della funzione di staff delle relazioni sindacali da Azienda Usl di Bologna 01/01/2023 - 31/12/2023	25.535,00
TOTALE VOCE BA 1850	154.216,00

Incarichi legali a professionisti esterni

La Sezione ha chiesto inoltre la trasmissione di un elenco dettagliato relativo a tutti gli incarichi di assistenza giudiziale e stragiudiziale conferiti, nel corso dell'anno 2023, a libero professionisti esterni.

A tal fine l'Azienda ha precisato che gli incarichi giudiziali sono stati affidati attingendo a un elenco costituito previo avviso pubblico. Nel corso del 2023 (con

delibera n. 196 del 17 luglio 2023) è stato approvato il nuovo elenco.⁶⁷ Gli incarichi sono stati assegnati secondo le regole ivi stabilite, previa valutazione di due preventivi e sentito il parere del Dirigente Avvocato in ordine alla possibilità di gestire la causa da parte dell'Avvocatura interna, in rapporto ai tempi dati, ai carichi di lavoro, alla materia del contendere, al grado di giudizio e al giudice competente, valutazione che, secondo quanto riferito dall'Istituto, è riportata in ogni delibera.

Aggiunge l'Istituto che l'emissione dell'avviso e la costituzione dell'elenco fanno riferimento a quanto stabilito dal Codice dei contratti e dalla normativa Europea sui "servizi legali" quali "servizi esclusi" dall'applicazione del Codice dei contratti se trattasi di incarichi occasionali (Artt. 4 e 17, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, vecchio Codice dei Contratti, e art. 13, c. 2 e 5, e art. 56 del D.Lgs. 36/2023 Nuovo codice dei contratti).

Gli incarichi di assistenza legale di natura extragiudiziale sono stati assegnati – prosegue l'Istituto - secondo i criteri stabiliti dai provvedimenti sopra citati, attingendo dalla lista di avvocati esterni, costituita secondo quanto stabilito dal Codice dei Contratti, nel rispetto dei principi comuni di cui all'art. 30 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 (vecchio Codice dei contratti) e dalla normativa Europea sui "servizi legali" relativamente ad incarichi occasionali.

Gli incarichi, secondo quanto asserito, sono stati assegnati previa verifica da parte del Dirigente avvocato dei carichi di lavoro e delle risorse disponibili nell'avvocatura interna, impegnata per la totalità del tempo nella gestione del contenzioso giudiziale.

Incarichi stragiudiziali

NR DELIBERA CONF INCARICO	DATA DELIBERA	OGGETTO DELIBERA	ONORARIO DA PREVENTIVO	CONCLUSIONE INCARICO
0000016/2023	27/01/2023	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER ATTIVITA' STRAGIUDIZIALE A SUPPORTO IN MATERIA AMMINISTRATIVA. COMPENSO PREVISTO (comprese spese generali) EURO 8.800,00 OLTRE IVA ED ONERI. CIG: ZC83974803	8.800,00 €	14/04/2023

⁶⁷ L'Istituto precisa che gli incarichi affidati prima dell'adozione del nuovo elenco, approvato con delibera del 17.07.2023, sono stati assegnati sulla base degli elenchi approvati con delibera n. 32 del 31 gennaio 2020 rettificata con delibera n. 235 del 17 luglio 2020.

0000184/2023	12/07/2023	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER ATTIVITA' STRAGIUDIZIALE A SUPPORTO IN MATERIA GIUSLAVORISTICA. IMPORTO PREVISTO EURO 5.000,00 OLTRE IVA ED ONERI. CIG: Z183B6B658	5.000,00 €	01/08/2023
0000218/2023	08/09/2023	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER ATTIVITA' STRAGIUDIZIALE A SUPPORTO IN MATERIA DI PERSONALE UNIVERSITARIO CONVENZIONATO. IMPORTO PREVISTO EURO 3000,00 OLTRE IVA E ONERI. CIG: Z293C1DB30	3.000,00 €	26/09/2023

Incarichi giudiziali

NUMERO DELIBERA CONF INCARICO	DATA DELIBERA	OGGETTO DELIBERA	ONORARIO DA PREVENTIVO	CONCLUSIONE INCARICO
0000056/2023	27/02/2023	ATTO DI CITAZIONE DA PARTE DI BFF BANK S.P.A. AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA. CONFERIMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE. ONERE PRESUNTO EURO 12.561,12# (CIG:Z2239E44BF)	12.561,12 €	23/04/2025
0000080/2023	23/03/2023	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE E CONCESSIONE PATROCINIO LEGALE A N. 1 DIRIGENTE MEDICO AI SENSI DELL'ART. 67 DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL 19.12.2019 DELL'AREA SANITA' PER LA DIFESA NEL PROCEDIMENTO PROMOSSO DA P.D. AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI (NS.RIF. SIN.162/2019). ONERE PRESUNTO € 3.535,10# (CIG Z4B39EEF9D)	3.535,10 €	PROCEDIMENTO CHIUSO SINISTRO LIQUIDATO - parcella ancora da liquidare

NUMERO DELIBERA CONF INCARICO	DATA DELIBERA	OGGETTO DELIBERA	ONORARIO DA PREVENTIVO	CONCLUSIONE INCARICO
0000169/2023	28/06/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI: RICORSO EX ART. 696BIS CPC PROMOSSO DA A.G.. RIF. SIN. 184/2019 V.K. ONERE PRESUNTO? 4.316,08 (CIG.Z273B8A88B)	4.316,08 €	03/09/2025

0000178/2023	06/07/2023	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE E CONCESSIONE PATROCINIO LEGALE A N. 1 DIRIGENTE MEDICO AI SENSI DELL'ART. 67 DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL 19.12.2019 DELL'AREA SANITA' PER LA DIFESA NEL PROCEDIMENTO EX ART. 696BIS CPC PROMOSSO DA M.U. AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI (NS. RIF. SIN. 378/2022). ONERE PRESUNTO € 3.351,30# (CIG Z213AF0025)	3.351,30 €	02/01/2024
0000186/2023	12/07/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI: ATTO DI CITAZIONE AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA NOTIFICATO DA G.F. NS RIF 11/2017.ONERE PRESUNTO 7.924,49 (CIG Z813AF1A05)	7.924,49 €	31/12/2024
0000187/2023	12/07/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI: RICORSO EX ART. 696BIS CPC AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA NOTIFICATO DA D.S.F. NS RIF 343/2021 ONERE PRESUNTO 2.229,54 (CIG Z123B7C742)	2.229,54 €	22/05/2024
0000192/2023	17/07/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI: ATTO DI CITAZIONE TRIBUNALE DI NAPOLI NORD RIF. SIN. 391/2022. ONERE PRESUNTO 7.079,42 (CIG. Z7A3B8A762)	7.079,42 €	GIUDIZIO IN CORSO - parcella ancora da liquidare
0000200/2023	17/07/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI: ATTO DI CITAZIONE AVANTI IL TRIBUNALE DI BOLOGNA NOTIFICATO DA S.A. NS RIF 199/2019. ONERE PRESUNTO 10.289,71# (CIG Z6B3B7CF8F)	10.289,71 €	24/07/2024

NUMERO DELIBERA CONF INCARICO	DATA DELIBERA	OGGETTO DELIBERA	ONORARIO DA PREVENTIVO	CONCLUSIONE INCARICO
0000225/2023	21/09/23	AFFIDAMENTO CONFERIMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE. RGL 337/2023 RICORSO AVANTI AL TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA IMPORTO PREVISTO EURO 1082,73	1.082,73 €	28/11/2023
0000257/2023	02/11/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI RICORSO EX ART. 696BIS CPC PROMOSSO DA EREDI B.A. RIF. SIN. 433/2023. ONERE PRESUNTO 1.827,49 (CIG.ZA03C1568B)	1.827,49 €	28/02/2025
0000260/2023	03/11/2023	CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA, IV SEZIONE PENALE RG 5037/2023 P.P. RGNR 7029/2016 - AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELL'ENTE. IMPORTO PREVISTO EURO 5.228,67 - CIG: Z0D3CC6AA3	5.228,67 €	PROCEDIMENTO CHIUSO per appello prosegue Cassazione
0000268/2023	24/11/23	AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE RGL 411/2023 SEZ. LAVORO RICORSO AVANTI ALLA CORTE D'APPELLO BOLOGNA. IMPORTO PREVISTO: EURO 9.192,46 CIG: Z953CE70B4	9.192,46 €	03/05/2024
0000285/2023	11/12/2023	CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA, RG 337/2023 E RGL 1699/2021 - AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELL'ENTE. IMPORTO PREVISTO EURO 5.836,48 CIG: ZA53D4F4DF	5.836,48 €	14/04/2025
0000287/2023	11/12/2023	CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA, II SEZIONE PENALE RG 933/2022 P.P. RGNR 10615/2017 - AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELL'ENTE. IMPORTO PREVISTO EURO 5.911,92 OLTRE SPESE VIVE	5.911,92 €	23/05/2024

NUMERO DELIBERA CONF INCARICO	DATA DELIBERA	OGGETTO DELIBERA	ONORARIO DA PREVENTIVO	CONCLUSIONE INCARICO
0000309/ 2023	21/12/2023	IOR/ADIRAMEF SPA RESISTENZA A RICORSO AL TAR E.R. BOLOGNA SEZ. II RG 693/2023 - AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELL'ENTE. IMPORTO PREVISTO EURO 6.458,07 CIG:ZCB3D70DA0	6.458,07 €	04/04/2024
0000313/ 2023	21/12/2023	CONCESSIONE PATROCINIO LEGALE A N.1 DIRIGENTE MEDICO AI SENSI DELL'ART. 67 DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEL 19.12.2019 DELL'AREA SANITA? PER IL TRIENNIO 2016-2018, PER LA DIFESA NEL PROC. PEN. RGNR 4292/2022, RG GIP 5329/2022 INNANZI AL TRIBUNALE DI BOLOGNA, NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI (NS. RIF. SIN. 318/2021). ONERE PRESUNTO EURO 2.965,67 (CIG: ZB13C5D937)	2.965,67 €	12/02/2024
0000326/ 2023	27/12/2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI RICORSO EX ART. 281 DECIES CPC PROMOSSO DA F.E.P. RIF. SIN. 239/2020. ONERE PRESUNTO 5.556,33 # (CIG. Z843C899CF)	5.556,33 €	08/05/2025
0000335/ 2023	30/12/ 2023	AFFIDAMENTO INCARICO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI ATTO DI CITAZIONE TRIBUNALE REGGIO CALABRIA. RIF. SIN. C.G.424/2023. ONERE PRESUNTO 10.289,71 # (CIG. Z343D87109)	10.289,71 €	03/12/2024

Remunerazione delle funzioni non tariffate

Al quesito della relazione-questionario ⁶⁸ se il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non tariffate abbia rispettato il tetto del 30 per cento del limite di remunerazione assegnato, ai sensi dell'art. 8-sexies, D. Lgs. n. 502/1992, inserito dall'art. 15, c. 13, lett. g), D.L. n. 95/2012, il Collegio sindacale ha risposto affermativamente, specificando che *"Per le Aziende Ospedaliere, Osp.-Univ. e IOR il finanziamento a funzione - quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale -*

⁶⁸ Quesito n. 3 parte seconda della relazione-questionario.

rispetta il tetto del 30% del limite di remunerazione assegnato". La procedura di calcolo adottata dalla Regione è rappresentata nel prospetto seguente ed evidenzia una percentuale del 28 per cento.

CONS_2023				
	AA0030	AA0040	TOTALE RICAVI*	(AA0030+AA0040) / TOTALE RICAVI
IOR	37.245.108,52	1.119.100,04	135.610.807,35	0,28

*Il Totale Ricavi è dato dalla somma delle seguenti voci:

"AA0030 - A.1.A.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto";

"AA0040 - A.1.A.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato";

"AA0330 - A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici" al netto di "AA0440 - A.4.A.2) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici";

"AA0940 - A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)".

Dalla relazione sulla gestione⁶⁹ emerge che nella voce *AA0033-Funzioni* è stato contabilizzato il finanziamento omnicomprendivo a funzione, nella misura del 16 per cento dell'attività di ricovero e ambulatoriale prodotta nel corso del 2022, per un importo pari a 14.361.790 euro, in linea con la previsione 2023.

Bilancio sezionale della ricerca

La tabella seguente⁷⁰ riporta la situazione dei costi e dei ricavi complessivi della gestione 2023 con evidenza di quelli riferiti all'assistenza e di quelli riferiti alla ricerca.

Descrizione	Costi	Ricavi	Utile/Perdita di esercizio
Assistenza	185.091.059,61	186.890.930,67	1.799.871,06
Ricerca*	34.275.381,28	32.495.960,64	-1.779.420,64
Totale	219.366.440,89	219.386.891,31	20.450,42

Nella relazione sulla gestione viene illustrato il bilancio dell'attività di ricerca, nelle sue componenti di ricavi e costi. In particolare, si evidenzia che la maggior parte dei finanziamenti per le attività di ricerca, per un totale di contributi pari a 32.794.714,00 euro, deriva dalla partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei, pubblici e privati. A questi si aggiungono i contributi del Ministero destinati ai ricercatori e collaboratori della ricerca sanitaria nell'ambito del nuovo CCNL, la cosiddetta "Piramide della Ricerca", e il finanziamento di ricerca corrente, erogato annualmente dal Ministero della Salute.

⁶⁹ Relazione sulla gestione, p. 286.

⁷⁰ Verbale del collegio sindacale n. 5 del 2 maggio 2024.

Dal lato dei costi, quelli diretti⁷¹ sono pari a 32.794.714,00 euro, e quelli indiretti di gestione⁷² sono pari a 1.480.667 euro, per un totale di 34.275.381,28 euro.

Ricavi	32.495.960,64
Costi diretti	32.794.714,00
Risultato di I livello	- 298.754
Costi indiretti	- 1.480.667,00
Risultato di II livello	- 1.779.421,00

Il Bilancio sezionale della ricerca dell'Istituto Rizzoli mostra un risultato di primo livello di -298.754,00 euro (ricavi totali meno costi diretti) e uno di secondo livello di -1.779.421,00 euro (inclusi i costi indiretti).

Nella relazione sulla gestione, il Direttore Generale dichiara che *"In linea con gli anni precedenti, il risultato finale del sezionale della ricerca è in pareggio, tenuto conto che parte dei contributi che la Regione assegna all'IRCCS Rizzoli nel suo complesso e che concorrono a determinare l'equilibrio economico complessivo della gestione, rappresenta un investimento sull'attività di Ricerca in quanto mission dell'Istituto, riconosciuta anche dalla LR 29/2004 e s.m.i."*

A seguito di richiesta di chiarimenti l'Ente ha spiegato che il Sezionale della ricerca risulta in equilibrio se si considera che in esso confluiscono non soltanto i ricavi e i costi derivanti da progetti di ricerca finalizzata e/o commissionata, che in quanto tali determinerebbero un risultato del bilancio sezionale della ricerca "in pareggio", ma vengono contabilizzati tutti i costi diretti e indiretti correlati all'attività di ricerca, inclusi quelli relativi al personale dipendente con contratto SSN dedicato all'attività di ricerca svolta nei laboratori dell'IRCCS, la cui spesa è sostenuta dal finanziamento complessivo regionale.

Considerato in diritto

1. La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, cc. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto

⁷¹ Acquisto di beni e servizi, personale amministrativo, tecnico-professionale, godimento di beni di terzi, ammortamenti di beni immateriali e materiali, oneri diversi di gestione, accantonamenti.

⁷² Pulizia, smaltimento rifiuti, lavanderia, trasporti, utenze, mensa, altri servizi tecnici.

degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-sexies, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L. 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

1.1. Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla *"categoria del sindacato di legalità e di regolarità"*, da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per

il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito del comma 7 dell'art. 1 del decreto-legge n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che *"Il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio».* Stabilisce altresì che, qualora la Regione (rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, *«è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».* A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che *"(...) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi [...] che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in*

tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea». (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze Corte Costituzionale n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui *«nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative»*).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai *"costi necessari"*, inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica. *«Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa»* (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo

può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

1.2. A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari, avente notevole incidenza sulla finanza pubblica ed elevata complessità.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

- 1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- 2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.);
- 3) sostenibilità dell'indebitamento;
- 4) assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, così come il suo mantenimento in corso di esercizio, rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli, intestati dalla Corte dei conti, sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante *"Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre*

disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale”.

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, “il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute”. Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D. Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che “agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato”. La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L'art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede che le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l'art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi

direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali, erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi medesimi. Ed infatti le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del D. Lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio, che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni,

aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c. Cost.).

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento.

1.5. Sostenibilità dell'indebitamento

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-sexies, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, *"La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: ... contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; ..."*. L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha

statuito che "... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento."

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante "*Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale*", come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. n. 502 del 1992, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

- 1) finanziamento di sole spese di investimento;
- 2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;
- 3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie;
- 4) autorizzazione della Giunta regionale.

1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti

Tale ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2023 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata deliberazione 11/SEZAUT/2024/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, confermano l'ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quarta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'IRCCS Istituto ortopedico Rizzoli, si rilevano i seguenti profili di criticità.

1) Perdita su crediti relativi a finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020

La perdita su crediti di 103.755,27 euro rilevata nel bilancio 2023 deriva da un finanziamento di 923.528,00 euro concesso nell'ambito del POR FESR 2014-2020 per il potenziamento del servizio sanitario regionale durante l'emergenza Covid-19.

Dopo la rendicontazione effettuata tramite la piattaforma *Sfinge 2020*, a seguito dei controlli è stato riconosciuto come ammissibile un importo di 819.772,73 euro. L'Ente ha precisato che i criteri di ammissibilità e le regole di rendicontazione sono stati definiti solo dopo la presentazione del progetto e che, nonostante la natura straordinaria dei fondi FESR per l'emergenza sanitaria, non sono state previste semplificazioni, rendendo difficile il pieno rispetto delle procedure di controllo.

La parziale ammissione a rimborso (819.772,73 euro in luogo dell'intero importo di 923.528,00 euro), per insussistenza dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, appare sintomatica di una inefficienza nella gestione dei contributi riconosciuti peraltro in un periodo – 2020-2021 – nel quale sono stati registrati incrementi dei costi operativi dovuti all'emergenza sanitaria da Covid-19.

In ragione di quanto sopra, la Sezione raccomanda all'Istituto un'accorta gestione delle risorse, anche se oggetto di contributo, in quanto la loro dispersione, in seguito a eventuali verifiche di non ammissibilità delle spese, comporta una minore entrata per l'Ente.

2) Mancato raggiungimento dei *target* finalizzati al recupero delle liste di attesa

L'IRCSS Rizzoli ha affermato di non aver conseguito nel corso del 2023 i *target* previsti dalla Regione finalizzati al recupero delle liste di attesa.

Pur dando conto di una serie di misure adottate al fine di favorire l'attività di monitoraggio e manutenzione delle liste *"impiegando risorse propriamente adibite all'attività di recupero di posizioni scadute, provvedendo alla centralizzazione del prericovero, ampliando il servizio di call center e provvedendo alla centralizzazione degli uffici adibiti al contatto dei pazienti per attività di controllo e verifica delle Liste di Attesa"* lo IOR ha attribuito il mancato raggiungimento degli obiettivi alla necessità di fronteggiare i volumi di pazienti sospesi nel periodo pandemico.

Inoltre, come sottolineato, il Rizzoli, oltre ad essere hub su diverse discipline è riferimento nazionale per differenti specialità chirurgiche con una conseguente attrattiva di pazienti provenienti da fuori Regione, aspetto non trascurabile nell'analisi della consistenza della lista di attesa dell'Istituto. Sono riportati gli esiti dell'attività di riorganizzazione per il recupero delle liste di attesa e l'efficientamento dei processi, i quali hanno generato negli ultimi anni un incremento dei livelli di attività chirurgica nel 2022 del 107% rispetto al 2019, nel 2023 del 105% rispetto al 2022 ed attualmente (anno 2024) la produzione è superiore rispetto al 2023".

La Sezione, preso atto delle misure intraprese, rivolge all'Ente un monito a proseguire l'attività di riduzione dei tempi di attesa fino al rientro nei *target* di riferimento.

3) Aumento di incarichi di consulenza e collaborazione di natura non sanitaria e conferimento di incarichi legali giudiziali e stragiudiziali in assenza di pubblicazione sul sito istituzionale della delibera di assegnazione

Le consulenze e le collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 1.496.771,00 euro, in aumento di 385.903,00 euro rispetto al 2022 in cui l'omologa spesa è stata di 1.110.868,00 euro. L'aumento è stato determinato fra l'altro da consulenze non sanitarie da privato delle quali l'Istituto ha trasmesso l'elenco.

La Sezione rileva altresì il conferimento, nel 2023, di 18 incarichi giudiziali e 3 stragiudiziali e osserva che, sebbene l'Istituto Rizzoli abbia fatto riferimento alla disciplina dei "servizi esclusi" dall'applicazione del codice dei contratti in quanto incarichi occasionali e non continuativi, ad essi comunque si applichino i principi

sottesi al Codice dei contratti in quanto si tratta sempre di contratti che offrono occasioni di guadagno economico anche indiretto. Essi pertanto non possono ritenersi esenti dai principi di risultato, fiducia e accesso al mercato enunciati agli articoli 1, 2 e 3 del nuovo Codice dei contratti, ove il primo di essi, quello di risultato, assume il significato di ottenimento del migliore risultato possibile al miglior prezzo proprio attraverso il rapporto concorrenziale che si esplica nel confronto di più competenze e più preventivi di spesa. Nell'attuazione del migliore risultato un ruolo essenziale assume la trasparenza che si traduce nell'adozione e pubblicazione dei provvedimenti di affidamento motivati e corredati della documentazione riguardante l'esperienza acquisita del professionista, la sua specializzazione e il preventivo relativo al compenso.

Poste le suddette premesse la Sezione non ha rinvenuto sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", né le delibere di conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza non sanitarie né quelle di conferimento degli incarichi legali dalle quali avere contezza della motivazione posta alla base dell'incarico. La mancata pubblicazione, oltre a essere contraria al ricordato principio di trasparenza cui comunque l'Istituto deve conformarsi anche negli incarichi occasionali, contravviene all'art. 15 del D.Lgs. 33/2013 determinando la responsabilità, accertata all'esito del procedimento disciplinare, del dirigente che ha disposto il pagamento del corrispettivo e comportando il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta.

La Sezione richiama pertanto l'Istituto a conformarsi al dovere di pubblicazione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza nonché degli incarichi legali conferiti a soggetti esterni.

4) Contributi per ricerca non utilizzati, risalenti al 2019 e precedenti

Riguardo ai contributi non utilizzati risalenti alle annualità 2019 e precedenti, pari a 2.982.645,44 euro, l'Ente ha dichiarato che essi rappresentano contributi per la ricerca non ancora totalmente utilizzati in ragione della natura pluriennale e complessa dei progetti di ricerca, che rimangono aperti, anche dopo la conclusione delle attività e fino alla data di erogazione del saldo da parte degli enti finanziatori a completamento delle verifiche sulle rendicontazioni.

La Sezione, preso atto di quanto rappresentato, invita l'Azienda alla verifica dello stato di realizzazione dei progetti risalenti nel tempo e delle relative rendicontazioni al fine di procedere all'incasso dei relativi contributi.

5) Superamento dell'obiettivo di spesa farmaceutica.

Gli obiettivi di spesa ospedaliera sono stati parzialmente raggiunti.

Risultata, a consuntivo 2022, di 2.993.406,00 euro la spesa per acquisto ospedaliero dei farmaci, è stato fissato quale obiettivo aziendale, nella farmaceutica, un decremento di spesa di 50.458,00 euro, con un obiettivo di budget 2023, rispetto al 2022, del -1,7%, pari a 2.942.949 euro.

Come dichiarato in sede istruttoria, al primo semestre 2023 il dato AFO riportava un + 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le azioni di miglioramento messe in atto hanno permesso di contenere i costi, facendo un buon uso degli antibiotici, potenziando l'appropriatezza prescrittiva in ambito oncologico e sulla razionalizzazione delle soluzioni infusionali galeniche di grandi volumi per la somministrazione di farmaci ancillari. Osservando il dato AFO 2023 (14° invio) l'aumento di spesa, rispetto al consuntivo 2022, risulta ridimensionato al +0,2% pari a circa + 5.280 euro, comunque superiore all'obiettivo fissato del -1,7%.

La Sezione raccomanda all'Istituto l'implementazione delle misure di efficientamento della spesa farmaceutica, contemperando la garanzia di cure più estese per la popolazione con le esigenze di risparmio in ambito sanitario ovvero ottenendo, con il budget disponibile, il maggior numero di farmaci e la maggior copertura del fabbisogno.

P.Q.M.

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2023 dell'Istituto Ortopedico Rizzoli,

Rileva

- una perdita su crediti relativi a finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020;
- il mancato raggiungimento dei *target* finalizzati al recupero delle liste di attesa;
- l'aumento di incarichi di consulenza e collaborazione di natura non sanitaria e il conferimento di incarichi legali giudiziali e stragiudiziali in assenza di pubblicazione sul sito istituzionale della delibera di assegnazione;
- contributi per ricerca non utilizzati, risalenti al 2019 e precedenti;
- il superamento dell'obiettivo di spesa farmaceutica ospedaliera assegnato all'Azienda.

Dispone

- che l'Istituto si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ne assicuri l'osservanza in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di esso.

- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa mediante posta elettronica certificata al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale ed al Collegio sindacale dell'IRCCS – Istituto ortopedico Rizzoli, alla Procura regionale di questa Corte per quanto di competenza in merito alla mancata pubblicazione degli incarichi professionali;
- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 10 novembre 2025.

Il Relatore

Ilaria Pais Greco

Firmato digitalmente

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato

Firmato digitalmente

Depositata in segreteria in data 19 dicembre 2025

Il funzionario preposto

Anna Maria Frate